



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA PER IL DEPOSITO DI OLII MINERALI DELLA

FOX PETROLI S.p.A di PESARO
(Via Senigallia, n. 29)



*(Palazzo Ducale di Pesaro, sede della Prefettura –
Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino)*



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

INDICE

APPROVAZIONE E INTRODUZIONE

- - Introduzione	“	4
- SEZIONE PRIMA – PARTE DESCRITTIVA	“	6
CARATTERISTICHE DELL’AREA E DEL DEPOSITO		
- Caratteristiche geomorfologiche del territorio	pag.	9
- Ubicazione del deposito	“	9
- Condizioni climatiche del territorio	“	9
- Caratteristiche dell’area circostante il deposito	“	9
- Permeabilità del suolo all’inquinamento di oli minerali	“	10
- Descrizione del deposito e dell’oleodotto	“	11
CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE TRATTATE		
- Sostanze movimentate nel deposito che potrebbero originare incidenti rilevanti	pag.	15
- Caratteristiche delle sostanze in relazione alla sicurezza delle persone e dell’ambiente	pag.	16
- SEZIONE SECONDA – PARTE OPERATIVA		
POSSIBILI INCIDENTI E MISURE DI PREVENZIONE		
- Possibili incidenti, conseguenti effetti, e area interessata	pag.	28
- Misure di prevenzione e di sicurezza interne al deposito	“	31
GESTIONE DELL’EMERGENZA		
- Stato di preallarme – Adempimenti dei vari enti e organismi		
Compiti della ditta	pag.	35
- Preallarme in caso di evento che si verifica ad impianto non presidiato	pag.	36
- Compiti della Prefettura	“	36
- Compiti del Sistema Regionale di Protezione Civile(S.O.U.P.)	“	37
- Compiti del Comune di Pesaro	“	37
- Compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	“	37
- Fine dello stato di preallarme	“	38
- 1° ipotesi: allarme per incendio	“	38
- Adempimenti dei vari enti e organismi – Compiti della ditta	“	38
- Diramazione dell’allarme	“	38
- Compiti del Comune di Pesaro	“	39
- Compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	“	39
- Compiti della Provincia	“	40
- Compiti della Questura e del Comando Provinciale Carabinieri	“	40
- Compiti della Polizia Stradale	“	40
- Compiti dell’ENEL e dell’ASPES	“	40
- Compiti della ASUR - Zona Territoriale n. 1 di Pesaro, dell’Azienda Ospedaliera “S.Salvatore” e dell’ARPAM	“	41
- Evacuazione della zona colpita	“	42
- Cessazione dello stato di allarme	“	43
- 2° ipotesi: allarme per rilascio di liquidi sul suolo e in acqua	“	44



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino

Area V – Protezione Civile

- Diramazione dell'allarme	“	44
- Interventi operativi	“	44
- Cessazione dello stato di allarme	“	44
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE		
- Informazione alla popolazione	pag.	48
- Informazione in fase preventiva	“	48
- Informazione in fase di emergenza	“	48
SEZIONE TERZA - ALLEGATI		
- Allegato 1 – Centro Coordinamento Soccorsi	pag.	50
- Allegato 2 – Elenco Emittenti Radio Televisive	“	51
- Allegato 3 – Messaggio convocazione Centro Coordinam. Soccorsi	“	52
- Allegato 4 – Messaggio di allarme	“	53
- Allegato 5 – Messaggio sulla situazione	“	54
- Allegato 6 – Elenco recapiti telefonici di pronta reperibilità	“	56
SEZIONE QUARTA – SCHEDE		
- Scheda A – Sezione 1	“	61
- Scheda A – Sezione 2	“	62
- Scheda A – Sezione 3	“	64
- Scheda A – Sezione 4	“	66
- Scheda A – Sezione 5	“	67
- Scheda A – Sezione 6	“	68
- Scheda A – Sezione 7	“	69
- Scheda B/1 – Preallarme per incendio	“	70
- Scheda B/2 – Stato di allarme per incendio	“	71
- Scheda B/3 – Stato di allarme per incendio - Comunicato da diramare alla popolazione	“	72
- Scheda B/4 – Evacuazione per incendio – Messaggio da diramare alla popolazione	pag.	73
- Scheda B/5 - Evacuazione per incendio – Istruzioni per la popolazione	pag.	74
- Scheda B/6 – Cessato allarme (da incendio)	“	75
- Scheda B/7 – Allarme per inquinamento – Comportamenti da tenere da parte della popolazione	pag.	76
- Scheda B/8 – Allarme per inquinamento – Comunicazioni per la popolazione	pag.	77
- Elenco vie incluse nell'area a rischio	pag.	78
- Cartina topografica dell'area a rischio	pag.	79
- Cartografia dello stabilimento in cui è evidenziata la posizione dei piezometri, della rete fognante, delle vasche di raccolta e dell'impianto di depurazione		
- planimetria in dettaglio scala 1:500 dello stabilimento con individuazione dei singoli serbatoi, del tipo di sostanze contenute e delle quantità		
- schede tecniche afferenti le sostanze trattate dalla Fox Petroli		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

INTRODUZIONE



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

INTRODUZIONE

L'esigenza di predisporre un piano di protezione civile per il pericolo connesso allo stoccaggio di sostanze infiammabili presso il Deposito di Olii Minerali sito a Pesaro in via Senigallia 12 scaturisce dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi di incidenti rilevanti e le connesse, possibili conseguenze, in grado di coinvolgere aree prossime al deposito causando danni alle persone e all'ambiente.

Il presente piano, adottato in attuazione dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n.105,

è finalizzato, quindi, a predisporre le misure e gli interventi di soccorso in caso di eventi calamitosi che possano interessare l'area esterna al deposito.

Con l'elaborato si mira, in particolare, a:

- 1) controllare e circoscrivere i possibili incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- 2) mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di possibili incidenti;
- 3) informare adeguatamente la popolazione coinvolta sui possibili rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- 4) rimuovere le conseguenze degli incidenti e ripristinare la situazione preesistente.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

SEZIONE PRIMA

PARTE DESCRITTIVA



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI DEPOSITO



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

**CARATTERISTICHE GEO-MORFOLOGICHE DEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI PESARO SU CUI INSISTE IL DEPOSITO**

Il deposito della Fox Petroli è ubicato nella zona periferica di Pesaro (quartiere Tombaccia) in un'area pianeggiante a circa 2 Km lineari dal mare. La città di Pesaro sorge alla foce del fiume Foglia sul mare Adriatico e si sviluppa nell'area pianeggiante tra il colle Ardizio a sud e San Bartolo a nord ampliandosi a ovest lungo la vallata del Foglia delimitata da modesti rilievi collinari, a debole pendenza, in gran parte coltivati. L'area in cui è ubicato il deposito è classificata, ai sensi della legge sismica e della DGR n. 1046 del 29/07/2003, come zona di classe 2.

Il deposito è ubicato a poche decine di metri dal corso del fiume Foglia protetto in quel tratto da argini consistenti.

Non si sono registrate in passato inondazioni tali da creare problemi al deposito.

Il corso d'acqua più vicino è il fiume Foglia che scorre a circa 10/15 ml dal perimetro esterno dell'azienda in direzione Ovest.

L'area industriale di Tombaccia, nella quale è inserito il Deposito Fox Petroli, ricade ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche, nella fascia di territorio inondabile R4 assimilabile a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni.

Il confine esterno dell'intero deposito è dotato di una recinzione costituita da paletti in calcestruzzo, posti ad un'interasse di 2 m, che sostengono lastre sempre in calcestruzzo, poggianti su fondazioni costituite da un cordolo in c.a. continuo.

Risultano inoltre disponibili presso i due cancelli carrabili del deposito su via Senigallia n. 2 pallet contenenti ciascuno n.60 sacchi di sabbia da 20 kg. per il contenimento delle acque meteoriche in caso di evento alluvionale importante.

Non si sono verificate nel passato trombe d'aria con effetti distruttivi nell'area del deposito.

La stessa area è caratterizzata da una vulnerabilità della falda da media ed elevata con prevalenza della classe di vulnerabilità "Alta".

RAGIONE SOCIALE E INDIRIZZO DEL FABBRICANTE

FOX PETROLI S.p.A., Via Senigallia, n. 29 - 61122 PESARO

Tel. 0721 40871 – fax 0721 403505

UBICAZIONE DEL DEPOSITO

Il deposito, ubicato in Pesaro via Senigallia 12, è identificato con le seguenti coordinate geografiche (rif. Greenwich):

- longitudine 12° 53' 03", 30 E

- latitudine 43° 54' 15", 40 N

Si sviluppa su una superficie di m² 40.944 completamente recintata distinta al catasto del Comune di Pesaro alla Partita n. 1003468 – Foglio n. 26 mapp. 52 sub 5-6.

Ha una capacità complessiva di m³ 121.428, è ubicato in località "Tombaccia" e confina: a nord con area di proprietà della Fox Petroli SpA che a sua volta confina con la via Gagarin;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ad est con la proprietà della ditta Mancini in cui insistono capannoni dove viene svolta dalla stessa ditta attività commerciale di materiale ferroso ed edile;
a sud con via Senigallia;
ad ovest con il fiume Foglia dal quale dista ml. 10 circa.

DIRETTORI RESPONSABILI DEL DEPOSITO

Gestore: Sig. Pierpaolo FRATICELLI (Amministratore Delegato)
Responsabili stabilimento: Per. Chim. Maurizio LUZZI

CONDIZIONI CLIMATICHE DEL TERRITORIO

Il clima dell'area di cui trattasi è influenzato fortemente dalla vicinanza del mare. La temperatura presenta un minimo in dicembre ed un massimo in luglio con valori estremi abbastanza contenuti.

Le precipitazioni massime si registrano nel mese di novembre con valori tra i 75 ed i 100 mm. al mese; il minimo si raggiunge nel mese di giugno con valori tra i 40 e 50 mm.

I dati relativi ai venti evidenziano alte frequenze delle calme di vento; nel periodo invernale si registrano in prevalenza venti dai quadranti nord-occidentali mentre essi spirano con maggior frequenza dai quadranti nord-orientali in estate, e in misura minore, nelle stagioni intermedie.

CARATTERISTICHE DELL'AREA CIRCOSTANTE IL DEPOSITO

Nel Piano Regolatore Generale (PGR) pubblicato nel B.U.R. n. 122 del 30/12/2003, l'area del deposito della Fox Petroli ricade all'interno del progetto norma denominato P.N. 8.5 "Il Parco del Caprilino" – U.M.I. 8.5.1, di cui all'art. 4.4.8.5. delle N.T.A. del PRG, da attuarsi mediante Piano Particolareggiato in cui si prevede la trasformazione dell'area industriale ad uso terziario con una quota di residenziale.

L'area ricade all'interno del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico –P.A.I., aree a rischio esondazione R4 (molto elevato).

Il Deposito, è delimitato:

(le distanze sono misurate in linea d'aria)

Area abitata	- a nord	ml. 500	Loc. Santa Maria delle Fabreccie
	- ad ovest	ml. 2.360	Loc. Villa Fastiggi
	- a sud	ml. 525	Loc. Villa San Martino
	- ad est	ml. 110	Loc. Tombaccia
Ospedale di PS	- a sud/est	ml. 1.620	"San Salvatore"
Scuole	- a nord	ml. 715	Istituto Tecn. Agraria "Villa Caprile"
	- ad est	ml. 315	Materna di Via S. Marino
Linea ferroviaria	- a sud/est	ml. 460	tratti BO/AN – AN/BO
Strada statale	- a sud/est	ml. 520	S.S. Adriatica n.16
Autostrada	- a ovest	ml. 1.025	A14
Altri impianti:			
Zona Ind.le	- ad ovest	ml. 130	Via Toscana



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino

Area V – Protezione Civile

Ufficio del lavoro	- a sud	ml. 285	Via Fermo
Chiesa	- ad est	ml. 390	Via S. Marino
Campo scuola	- a sud/est	ml. 550	Via Cicognani
Palasport B.P.A.	- a nord/ovest	ml. 1.240	Via dei Platani
Campo sportivo e piscina	- ad est	ml. 600	Via Togliatti
Comando VV.FF.	- a nord/est	ml. 600	S. S. Adriatica n°16
Comando CC.	- ad est	ml. 615	Via S. D'Acquisto
C. Comm.le Iper	- a nord	ml. 1.200	Via Gagarin
Mare Adriatico	- ad est	ml. 2.050	“Baia Flaminia”

Le caratteristiche demografiche, di viabilità e produttive dell'area circostante il deposito, nell'area ricompresa in un raggio di 300 m., sono dettagliatamente riportate e indicate nella cartografia topografica allegata alla presente pianificazione.

PERMEABILITA' DEL SUOLO ALL'INQUINAMENTO DI OLII MINERALI

Il Deposito è ubicato in un settore acquifero caratterizzato da una vulnerabilità da media ed elevata con prevalenza della classe di vulnerabilità “Alta”.

L'area circostante (raggio di 500 metri) i depositi Fox comprende n. 4 pozzi gestiti dall'ASPES nella zona di via Toscana situati sulla sponda sinistra del Foglia e segnatamente denominati “S.Martino A”, “S.Martino B” in via Paganini, “Mattatoio” in via Toscana e “Campania” nella via omonima.

Più lontano dai depositi FOX insiste il “Campo Pozzi S.Maria Fabbrecce” situato più a ovest, e, sostanzialmente, fuori dall'area sensibile.

L'insaturo è caratterizzato prevalentemente da depositi sabbiosi-limosi con presenza di livelli limoso-argillosi, potenti anche un paio di metri, fortemente discontinui, tanto da non rappresentare un'efficace protezione dell'acquifero all'inquinamento, se non localmente.

In fase di pompaggio la depressione piezometrica indotta dai pozzi della zona di via Toscana fa sì che si abbia una azione di richiamo anche del settore di falda sottostante i depositi di idrocarburi suddetti, modificando la normale direzione di falda diretta globalmente verso est/nord-est.

Alcuni pozzi privati che operano prelievi significativi nella zona di via Jesi, tendono a una potenziale significativa migrazione della fase solubile degli eventuali idrocarburi e, più limitatamente di quella in galleggiamento, dovuta sia al moto proprio della falda che al richiamo idrodinamico legato agli emungimenti in corso.

In considerazione della vulnerabilità dell'acquifero, è effettuato un monitoraggio continuo della falda, mediante:

- n° 3 piezometri, di cui due installati in zona a valle del flusso di falda (lato via Senigallia) ed uno all'interno del parco serbatoi,
- n° 4 pozzi per l'alimentazione dell'impianto antincendio.

Le analisi effettuate sui campioni di acqua prelevata hanno sempre escluso l'entrata in contatto di idrocarburi con l'acquifero sottostante.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

DESCRIZIONE DEL DEPOSITO E DELL'OLEODOTTO

Il deposito di sviluppa su una superficie di mq. 41.000 circa completamente recintata. In data 09/07/2014 il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha concluso l'istruttoria sul Rapporto di sicurezza edizione ottobre 2011 con valutazione tecnica positiva formulando le seguenti determinazioni:

- *Il CTR, udita la relazione del gruppo di Lavoro concorda di ritenere conclusa favorevolmente l'istruttoria sulla valutazione del RDS 2011 e della documentazione integrativa presentata con nota del 20 marzo 2014 con le seguenti prescrizioni:*

- *nel caso in cui la ditta FOX Petroli avesse la necessità di riutilizzare il pontile a mare, la stessa dovrà procedere preventivamente, portandone a conoscenza il CTR, ad una completa verifica circa l'efficienza, la funzionalità e la rispondenza alle specifiche norme tecniche di strutture ed impianti”*

- *si conferma la prescrizione già fatta dal CTR con verbale del 15/09/2009 che di seguito si riporta “per quanto riguarda i top event con rilascio in mare, prima della ripresa delle operazioni di allibo attualmente sospese, il Gestore dovrà stipulare apposita convenzione con ditta specializzata dotata di unità navale dedita alla raccolta, stoccaggio e allo smaltimento e/o recupero del prodotto accidentalmente sversato in mare”.*

Qualora le succitate attività, tutt'ora sospese, dovessero essere riattivate FOX Petroli S.p.A. provvederà ad adempiere alle prescrizioni formulate.

Successivamente è stata emessa l'edizione del marzo 2015 del Rapporto di Sicurezza, esclusivamente per valutare l'impatto sul deposito del D. Lgs. n. 48 del 14 marzo 2014, che ha modificato, in attuazione dell'art. 30 della direttiva 2011/18/UE, la parte 1 dell'allegato 1 del D. Lgs. n.334 del 17/08/1999 e smi aggiungendo, dopo la lettera c) la lettera d) oli combustibili densi senza che siano contemplati ulteriori ipotesi incidentali e nuovi scenari incidentali.

In base alla presenza del gasolio e dell'olio combustibile nell'elenco delle sostanze specificate nell'Allegato I parte 1 del D. Lgs. 334-238 come modificato dal D. Lgs. n. 48 del 14 marzo 2014, il Deposito è venuto a trovarsi nel campo di applicazione e quindi negli obblighi di cui all'art. 8, per la possibilità di stoccare gasolio ed olio combustibile in quantità superiori ai valori soglia fissati dall'Allegato I, parte 1, colonne 2 e 3, al Decreto stesso.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”, che ha abrogato tra l'altro il D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e smi, è stata trasmessa a tutti gli Enti previsti la notifica con la quale è stato effettuato un riesame dell'inventario delle sostanze pericolose che ha comportato un decremento delle stesse con obblighi diversi per il deposito.

Infatti lo stesso risultando classificato come “stabilimento di soglia inferiore” non risulta più soggetto all'obbligo di redazione del Rapporto di Sicurezza, secondo il comma 1 dell'art.15 del D.Lgs. n. 105/2015, ma alla Notifica di cui all'art. 13 del suddetto decreto, per effetto del superamento dei limiti di soglia per alcune sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a), b) e c), del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

La notifica è stata inoltrata agli Enti competenti in data 31/05/2016, individuata con il numero 218 per lo stabilimento NM 014 e, a seguito di richiesta da parte dell'ISPRA di provvedere al perfezionamento della procedura già avviata, è stato trasmesso un nuovo modulo completato con i dati richiesti in data 29/06/2017.

In data 16/07/2017 è prevenuta via PEC l'approvazione della notifica numero 218 dello stabilimento NM 014.

Tutti i serbatoi, tranne quelli un tempo adibiti allo stoccaggio di benzine non più commercializzate da diversi anni che sono interrati, sono posti fuori terra ed hanno una capacità che varia da un minimo di mc. 750 ad un massimo di mc. 10.000 e quattro sono a tetto galleggiante.

I serbatoi adibiti allo stoccaggio degli oli combustibili sono provvisti internamente di serpentine di riscaldamento alimentate da vapore ad 8 bar prodotto da n. 1 caldaia e le tubazioni di mandata e aspirazione sono tracciate e coibentate al fine di poter mantenere riscaldare il prodotto trasportato alla temperatura voluta (50/60°C).

Inoltre nel 2012, con lo scopo di contenere i consumi energetici, FOX Petroli S.p.A. ha provveduto alla coibentazione di n. 4 serbatoi adibiti allo stoccaggio di olio combustibile B.T.Z. per una capacità totale di circa mc. 6.000.

Il deposito è provvisto di una pensilina di carico con 11 corsie e 20 bracci di carico che permettono di caricare tutti i prodotti stoccati e di una sala pompe con elettropompe di adeguata portata.

La movimentazione dei prodotti avviene tramite tubazioni in ferro e/o flangiate.

Il deposito è dotato di un impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.

Antistante il deposito insiste un'area, sempre di proprietà FOX, che sviluppa una superficie di mq. 6.600 adibita a parcheggi autobotti.

Il deposito è collegato al porto di Pesaro, dove esiste un pontile ed una stazione di pompaggio, tramite un oleodotto della lunghezza di ml. 3.043 che ha la funzione di trasportare il prodotto scaricato dalle navi ai serbatoi di stoccaggio.

Attualmente a causa dell'inoperosità del terminale al porto dal 07/01/2007, coincidente con l'ultima operazione di allibo con la M/C GUILD, il suddetto oleodotto risulta non utilizzato ed inertizzato con azoto; il monitoraggio della tenuta a pressione è effettuato con il sistema "Sentinel LDS".

L'oleodotto è completamente interrato ed è composto di n° 2 tubazioni da 8" e da 6" adibite al travaso di prodotti di categoria C (gasoli e oli combustibili).

Le tubazioni non sono coibentate né tracciate ed internamente sono state trattate con vernici epossidiche.

Nell'ambito del deposito in oggetto viene svolta esclusivamente l'attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti petroliferi e non vengono effettuate operazioni di processo.

Il deposito è costituito essenzialmente da serbatoi metallici contenenti idrocarburi, da pensiline di carico autocisterne, da sale pompe per il trasferimento dei prodotti e da edifici e strutture ausiliarie.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Gli idrocarburi ricadono nelle categorie A (benzine), B (petroli) e C (gasoli e oli combustibili) secondo il D.M. 31-07-1934 “Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l’immagazzinamento, l’impiego e la vendita di oli minerali e per il trasporto degli oli stessi”.

L’oleodotto costituito da tre tubazioni interrate da 6” che in passato ha garantito il collegamento con il deposito oli minerali di Pesaro – Via Fermo n. 61, detto anche Deposito Nazionale di proprietà FOX Petroli S.p.A. non è più utilizzato e risulta segregato

L’attuale ciclo produttivo nel deposito prevede:

- scarico di gasoli, oli combustibili, oli vegetali grezzi, biodiesel e glicerina a mezzo di autobotti, in quanto è sospesa la movimentazione di prodotti via nave dal porto di Pesaro al deposito, e convogliamento dei prodotti nei serbatoi dedicati a mezzo elettropompe di trasferimento pompe;
- miscelazione e adulterazione prodotti in appositi serbatoi di servizio;
- prelievo dai serbatoi con l’ausilio di elettropompe per il caricamento sulle autobotti adibite al trasporto stradale attraverso bandiere di carico poste sotto la pensilina in ferro prefabbricato;

Tutte le operazioni di trasferimento, carico e scarico prodotti avvengono alla presenza di personale addetto.

Pur avendo le autorizzazioni ministeriali per lo stoccaggio e la commercializzazione delle benzine, presso il deposito in oggetto, attualmente non viene più movimentato tale prodotto.

E’ infatti nella politica della Società FOX Petroli S.p.A. di non commercializzare più tale prodotto. Nel caso in cui la Società FOX Petroli S.p.A. decidesse di riprendere la commercializzazione della Super, provvederà a darne preventiva comunicazione agli Enti interessati (Regione, Prefettura, Provincia, Comune, Vigili del Fuoco, ARPAM) adottando i relativi adempimenti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE TRATTATE



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

**SOSTANZE MOVIMENTATE NEL DEPOSITO CHE POTREBBERO
ORIGINARE INCIDENTI RILEVANTI**

Come trasmesso agli Enti competenti con la Notifica di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 105 del 29 Giugno 2017 attualmente nel deposito sono presenti le seguenti categorie di sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008

Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Stato fisico	Categorie di pericolo di cui all'allegato 1 parte1 del D.Lgs. 105/2015	Indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Chimec 6830	Liquido	E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 P5c Liquidi infiammabili	H226, H304, H336, H351, H411, EUH066	0,850
Chimec 6630	Liquido	E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	H336, H351, H411, EUH066	0,178
Chimec 6635	Liquido	E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 P5c Liquidi infiammabili	H226, H304, H315, H336, H351, H411, EUH006	0,694
Chimec AD 129	Liquido	E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	H304, H336, H351, H411, EUH066	0,250

Tab. 2.1 Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

ID Sostanza/Denominazione	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)	Requisiti di soglia superiore (tonnellate)
GPL	Gas liquefatto	P2 Gas infiammabili	0,025	50	200



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ID Sostanza/Denominazione	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte I	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)	Requisiti di soglia superiore (tonnellate)
Acetilene	Gas liquefatto	P2 Gas infiammabili	0,100	5	50
Ossigeno	Gas liquefatto	P4 Gas comburenti	0,100	200	2.000
Gasolio	Liquido	P5c Liquidi infiammabili E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	2.012	2.500	25.000
Olio combustibile	Liquido	E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	18.062	2.500	25.000

Il deposito è classificato come “stabilimento di soglia inferiore” ed è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE (Gasolio e Olio Combustibile).

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE IN RELAZIONE ALLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DELL'AMBIENTE

1. Nome del Prodotto: **Gasolio**

Impiego: Combustibile per motori a combustione interna, per riscaldamento e per altri usi industriali.

2. Identificazione dei pericoli

E' opportuno evitare il contatto ripetuto e prolungato del prodotto con la pelle. Infatti, pur non presentando il prodotto rischi di tossicità cutanea può provocare dermatiti da contatto con la possibilità di rischio di alterazioni maligne della pelle. Questo tipo di rischio è molto basso purchè siano rispettate le normali procedure di manipolazione, siano evitati ripetuti contatti con la pelle e venga rispettata una buona igiene personale.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato.

In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e può risultare fatale.

I prodotti petroliferi che presentano tale rischio sono quelli a viscosità inferiore a 7 mm^{2/s} a 40° C.

Non ci sono ancora dati sufficienti per classificare la potenziale irritazione delle vie respiratorie legate all'inalazione di aerosol del prodotto.

3. Misure di primo soccorso

Contatto con la pelle:

togliere di dosso gli abiti impregnati, lavare la pelle con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi:

irrigare abbondantemente con acqua; se persiste irritazione consultare uno specialista.

Ingestione:

non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni; tenere l'infortunato a riposo, chiamare immediatamente il medico.

Aspirazione:

se, in caso di vomito spontaneo, si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei polmoni, trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.

Inalazione:

in caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

4. Misure antincendio

Mezzi di estinzione appropriati: polvere chimica, anidride carbonica, schiuma. Evitare l'impiego di getti d'acqua.

Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti al fuoco.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: autorespiratori e mezzi di protezione personale.

Prodotti pericolosi della combustione: CO e idrocarburi incombusti.

5. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

eliminare le fonti di accensione, bloccare lo spandimento all'origine, evitare che il liquido defluisca nelle fogne.

In caso di sversamento:

5.1 Sul suolo: contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro mezzo assorbente.

Raccogliere il materiale di risulta in appositi contenitori

Smaltire in accordo con la normativa vigente.

5.2 In acqua: asportare dalla superficie il prodotto sversato con opportuni mezzi.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente.

6. Manipolazione e stoccaggio

Durante le operazioni di trasferimento e di miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori ecc.).

Evitare fiamme e scintille in vicinanza del prodotto.

Evitare il contatto con la pelle

7. Controllo dell'esposizione e protezione individuale

7.1 **Protezione respiratoria:**

Il prodotto ha una bassa tensione di vapore che, a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una concentrazione significativa di vapori.

Misure tecniche di protezione: nessuna.

In ambienti confinati: apparecchi respiratori.

7.2 **Protezione mani, occhi, pelle:**

in caso di manipolazione, usare abiti con maniche lunghe, usare occhiali anti-spruzzo in caso di possibilità di contatto con gli occhi; usare guanti impermeabili in caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle.

7.3 **Misure di igiene:**

evitare il contatto con la pelle e con gli occhi;

non mangiare, non bere né fumare con le mani sporche di prodotto.

8. Informazioni tossicologiche

Indicazioni di pericolo

H226: Liquido e vapori infiammabili

H332: Nocivo se inalato

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315: Provoca irritazione cutanea

H351: Sospettato di provocare il cancro

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

9. Informazioni ecologiche

Prodotto scarsamente biodegradabile.

Tossicità per gli organismi acquatici 10 – 100 mg/l

Evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

10. Considerazioni sullo smaltimento

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua; per lo smaltimento attenersi alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

1. Nome del prodotto: **Olio Combustibile (tutti i tipi)**

2. Indicazione dei pericoli

Pericoli fisico-chimici: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 2 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

Pericoli per la salute: la sostanza ha effetti nocivi per inalazione, ed in caso di esposizione prolungata per inalazione presenta pericolo di gravi danni alla salute. Può provocare secchezza e screpolature della pelle in caso di esposizione ripetuta. Può provocare effetti neoplastici. Sospettato di nuocere al feto.

Pericoli per l'ambiente: la sostanza ha effetti altamente tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, in quanto normalmente il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura. Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. Se presente, l'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Il prodotto non soddisfa i criteri per PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

3. Misure di primo soccorso

Contatto occhi: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità.

Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Continuare a risciacquare. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui si sviluppino e persistano irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti.

Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare sull'infortunato.

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Non utilizzare mai benzina, cherosene o altri solventi per pulire la pelle contaminata. In caso di irritazioni, gonfiore o rossore, consultare un medico specialista.

Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione. Non tentare di rimuovere le porzioni di indumento attaccate alla pelle bruciata ma tagliarne i contorni.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico. Non attendere la comparsa dei sintomi.

Ingestione/aspirazione: Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni

Inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione.

Se l'infortunato è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.

Se l'infortunato respira, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.

In presenza di sospetta inalazione di H₂S (solfuro di idrogeno) i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste.

Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario.

4. Misure antincendio

Mezzi di estinzione: polvere. Anidride carbonica. Sabbia o terra. Schiuma (solo personale addestrato). Acqua nebulizzata (solo personale addestrato). - Altri gas inerti (come permessi dalla normativa)

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: la combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H₂S, SO_x (ossidi di zolfo) o acido solforico composti organici e inorganici non identificati.

Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: in caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

5. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento. In caso di



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità. La fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). In questi casi, quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile). Un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti d'acqua diretti. All'interno di edifici o spazi chiusi, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Raccogliere il prodotto versato con mezzi adeguati. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Spandimenti in acqua: Prodotto meno denso dell'acqua. In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi.

Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Il prodotto più denso dell'acqua affonda e si adagia sul fondo, rendendo in genere impossibile ogni tipo di intervento. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente. In situazioni speciali (da valutare caso per caso sulla base dell'opinione di un esperto e delle condizioni locali), la realizzazione di trincee adibite alla raccolta del prodotto o il seppellimento del prodotto nella sabbia può essere un'opzione praticabile.

Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

6. Manipolazione e stoccaggio

Misure protettive

Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso.

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Ove applicabili, mettere in atto le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e di prevenzione incendi.

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.

Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e acque di scarico dei serbatoi, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali.

Utilizzare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato.

Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione". Non rilasciare nell'ambiente.

Indicazioni in materia di igiene del lavoro



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

Condizioni per l' immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.

Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità.

Conservare separato dagli agenti ossidanti. Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originale o in contenitori adatti al tipo di prodotto. Conservare in un luogo ben ventilato. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.

Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

7. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità.

Misure di protezione individuale

a) Protezione per occhi/ volto: In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166))

b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es. cuoio) (EN 943-13034-14605).

Sostituire e pulire le tute di protezione al termine del proprio turno di lavoro per evitare eventuali trasferimenti di prodotto agli indumenti o alla biancheria intima.

c) Protezione respiratoria:

Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori organici, H₂S incluso), o respiratori autonomi (EN 529). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione".

Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

È richiesto il trattamento in sito delle acque di scarico.

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

8. Informazioni tossicologiche

Indicazioni di pericolo

H332: Nocivo se inalato

H350: Può provocare il cancro

H361d: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

EU H066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

9. Informazioni ecologiche



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata: **indicazione di pericolo H 410.**

Evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

10. Considerazioni sullo smaltimento

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti. Il detentore ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

SEZIONE SECONDA

PARTE OPERATIVA



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

POSSIBILI INCIDENTI E MISURE DI PREVENZIONE



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

POSSIBILI INCIDENTI, CONSEGUENTI EFFETTI E AREA INTERESSATA

Occorre premettere che l'analisi compiuta ed illustrata nel precedente Rapporto di Sicurezza (ora l'azienda ricade solo nell'obbligo di Notifica e non più di redazione del rapporto di Sicurezza) evidenziava come il Deposito Fox presentasse, nel suo complesso, rischi bassi.

1) Incendio

a) Incendio di serbatoio

Si tratta di una ipotesi estremamente improbabile trattandosi di serbatoi che contengono esclusivamente gasolio che ha una limitatissima infiammabilità (solo a 60°). Peraltro in caso di incendio di un serbatoio è praticamente da escludersi la possibilità che l'incendio si propaghi ai serbatoi contigui che sono sigillati e protetti con sistemi di raffreddamento.

L'incendio di serbatoio potrebbe avvenire in situazioni limite quali la caduta di un mezzo aereo sulla struttura.

In tali casi la conseguenza non sarebbe l'esplosione ma la combustione lenta, costante e resistente del carburante con la conseguente formazione di una nube di fumo particolarmente tossica e fastidiosa per la popolazione che ne viene a contatto.

In caso di collasso di un serbatoio causato dalla caduta di un aereo sulla struttura lo sversamento del gasolio sarebbe contenuto, completamente o in parte, dai bacini di contenimento.

Estremamente difficile risulta stabilire a priori l'entità di detta popolazione in considerazione delle variabili operanti (quantitativo del gasolio incendiato, durata della combustione, condizioni climatiche in relazione anche alla stagione ed alle possibili situazioni di variabilità contingenti); una valutazione equilibrata e di buon senso può ragionevolmente condurre ad individuare una fascia di territorio circolare attorno al deposito con un raggio di 300 metri per la quale dovranno attivarsi subito gli interventi di prevenzione e protezione nell'intesa che analoghi interventi dovranno estendersi a tutte le ulteriori aree che dovessero eventualmente essere interessate dall'evento.

Gli effetti dell'irraggiamento da incendio si esauriscono nel perimetro dell'impianto.

b) Incendio di pozza sul suolo

Si tratta di un evento abbastanza improbabile e comunque ridotto nella estensione poiché un eventuale sversamento di prodotto verrebbe immediatamente rilevato e contenuto con i sistemi di sicurezza interni del deposito.

Non si prevedono realisticamente conseguenze all'esterno del deposito per questo tipo di incidente; nel caso, assai improbabile, di incendio di un cospicuo sversamento gli effetti sarebbero analoghi ma su scala considerevolmente minore a quelli di cui sub a).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

2) Rilascio di liquidi

Questa ipotesi che si articola di fatto nelle due fattispecie di seguito riportate costituisce quella ritenuta, la più realistica anche se sempre con un indice di probabilità piuttosto contenuto.

Per la categorizzazione del danno ambientale derivante dal rilascio di gasolio si può fare riferimento **al Decreto del 9 maggio 2001 (requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante)**.

Tale Decreto definisce le seguenti categorie di danno:

danno significativo: danno per il quale interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi;

danno grave: danno per il quale interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi.

Nel caso di rilascio di gasolio è stato stimato un tempo di intervento di bonifica inferiore ai due anni dall'inizio dell'intervento e pertanto il danno che ne deriva può essere definito **significativo** ma non grave.

2a) Rilascio di liquidi sul suolo

La possibile dispersione di gasolio sul suolo è prevedibile solo in piccole quantità durante le operazioni di travaso poiché le stesse sono costantemente vigilate e il versamento verrebbe prontamente tamponato senza ulteriori conseguenze né all'interno né tantomeno all'esterno dell'impianto; ciò in quanto il ridotto quantitativo sversato sarebbe raccolto o comunque neutralizzato prima di poter penetrare a fondo nel terreno fino a eventuali falde idriche.

L'ipotesi di dispersione di grandi quantitativi di gasolio è estremamente improbabile e legata esclusivamente alla possibilità di una grave lesione ai depositi; in tale ipotesi, comunque, il versamento finirebbe nel bacino di contenimento che accoglie i serbatoi e, quindi, sarebbe limitato all'area interna allo stesso senza produrre danni all'esterno dell'impianto.

I rilasci che avvengono direttamente sul suolo possono, comunque, inquinare il terreno e potrebbero coinvolgere anche la falda acquifera.

Qualora l'inquinante andasse a coinvolgere l'acqua di falda esso potrebbe essere trasportato dalla falda all'esterno del deposito. La Società FOX Petroli ha condotto uno studio sulla caratterizzazione geologica ed idrogeologica del sito su cui insiste il deposito, riportato nel precedente Rapporto di Sicurezza, da cui emergono le seguenti considerazioni:

la falda acquifera si trova ad una profondità variabile tra 6,4m e 5,6m e la direzione del suo flusso è da Nord-Ovest a Sud-Est;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

- la falda acquifera si trova ad un livello inferiore rispetto al fiume pertanto è quest'ultimo che alimenta la falda per dispersione trasversale e non viceversa e quindi non c'è rischio di contaminazione del fiume;
- la direzione della falda acquifera va da Nord-Ovest a Sud-Est;
- il gasolio è meno permeabile rispetto ad altre sostanze; esso ha una scarsa mobilità verticale né si estende facilmente in larghezza pertanto consente tempi di intervento maggiori e non provoca danni estesi.

Da tali considerazioni emerge, quindi, che gli elementi bersaglio sono i pozzi di proprietà ASPES ad uso idropotabile come si dirà più avanti nella parte dedicata alla gestione dell'emergenza .

La FOX Petroli effettua un monitoraggio continuo delle falde acquifere sia a mezzo dei piezometri che dei pozzi mirato al controllo della qualità dell'acqua (prevenzione); in caso di riscontrato inquinamento si interverrà con interventi di mungitura a mezzo dei pozzi (protezione).

2b) Rilascio di liquidi in acqua

Tale incidente è legato alla presenza dell'oleodotto che dal porto di Pesaro conduce fino al deposito transitando sull'argine sinistro del fiume Foglia che scorre a pochi metri dal deposito stesso.

Attualmente a causa dell'inoperosità del terminale al porto dal 07/01/2007, coincidente con l'ultima operazione di allibo con la M/C GUILD, il suddetto oleodotto risulta non utilizzato ed inertizzato con azoto; il monitoraggio della tenuta a pressione è effettuato con il sistema "Sentinel LDS".

Il rilascio del gasolio nel fiume potrebbe verificarsi a seguito di un cedimento o di una falla nell'oleodotto; in tale ipotesi si verificherebbe un'emulsione di liquido su liquido trattandosi di fluidi non solubili.

Il rilascio dovrebbe riguardare un quantitativo contenuto in considerazione della possibilità di tempestivo intervento dell'azienda, allertata dalla diminuzione di pressione nelle tubature, per individuare e tamponare la falla anche se la lunghezza dell'oleodotto (3 Km.) potrebbe costringere gli operatori ad una laboriosa ispezione dell'intero tracciato.

È altresì da evidenziare che una falla nell'oleodotto potrebbe causare lo sversamento nel fiume solo durante le operazioni di caricamento, essendo, negli altri momenti la stessa tubatura completamente vuota.

Per tale ragione, infatti, e per la presenza delle misure di protezione adottate, tale evento incidentale è stato considerato poco credibile nell'analisi di dettaglio sviluppata nel precedente Rapporto di Sicurezza.

Il rilascio di liquidi in acqua potrebbe avvenire anche in mare o in prossimità del pontile o in prossimità della nave; in queste ultime ipotesi i rilasci sarebbero limitati alla zona circostante la nave e in quella antistante il pontile e delimitata da panne galleggianti. Inoltre il tempestivo intervento dell'operatore con screening pump e materiale assorbente consentirebbe il recupero del prodotto e quindi un tempo di permanenza in mare limitato.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Il caso che vede il rilascio di gasolio dalla nave per collisione potrebbe coinvolgere un maggiore quantitativo di prodotto e comporterebbe una maggiore estensione del rilascio e una maggiore diluizione in mare.

L'evento, in tal caso, sarebbe caratterizzato da una durata superiore rispetto agli eventi legati alla fase di scarico della nave e verrebbe affrontato secondo le procedure previste nell'apposito piano di emergenza per inquinamento marino curato dalla Capitaneria di Porto.

Le attività di rifornimento del deposito costiero via mare sono sospese dal 07/01/2007 per problematiche connesse con la insufficiente profondità del porto; qualora riprendessero FOX Petroli dovrà ottemperare alle prescrizioni ribadite dal CTR anche nell'ultimo rapporto di sicurezza approvato.

MISURE DI PREVENZIONE E DI SICUREZZA INTERNE AL DEPOSITO

Il deposito è munito di una serie di misure di sicurezza interna:

- **Impianto antincendio:**

L'impianto antincendio realizzato presso il deposito è del tipo idrico ed ha sostanzialmente una serie di compiti ed utilizzi che possono essere sintetizzati in :

- 1) antincendio ad acqua manuale realizzato con idranti soprassuolo di varie sezioni con doppio attacco completi di manichette (lunghezza massima ml 20) e lance a doppio o triplo effetto;
- 2) alimentazione dei collettori, ad azionamento manuale, per il raffreddamento dei serbatoi posti fuori sia sulla copertura che sul mantello;
- 3) alimentazione dei collettori relativi all'impianto a schiuma ad azionamento manuale per la protezione dei soli serbatoi posti fuori terra a tetto galleggiante ed adibiti allo stoccaggio di prodotti di categoria A;
- 4) alimentazione impianto di spegnimento a pioggia ad azionamento manuale di protezione delle pensiline di carico.

- **Sistemi antinquinamento**

I serbatoi posti fuori terra sono collocati all'interno di recinti che, a seconda della categoria del prodotto in essi stoccato, variano di capacità volumetrica ed impediscono l'espandersi di eventuali sversamenti.

I serbatoi sono inoltre dotati di canalette perimetrali, adiacenti alla loro base d'appoggio, dove vanno a defluire eventuali spurghi di prodotto o acque piovane e di raffreddamento dell'impianto antincendio.

Queste cabalette, attraverso tubazioni in P.V.C. interrate, sono collegate alla vasca primaria dell'impianto di depurazione che permette attraverso la decantazione, il recupero di eventuali prodotti fuoriusciti e quindi impediscono che questi vadano a defluire nel fiume Foglia.

Nella succitata vasca vanno a defluire anche le acque provenienti dalle pavimentazioni delle sale pompe della pensilina di carico e delle aree di scarica autotreni dove possono verificarsi occasionali sversamenti di prodotto.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Il deposito è anche provvisto di una vasca trappola dove va a defluire la rete fognante che raccoglie le acque piovane provenienti dai piazzali.

Prima dell'immissione delle acque provenienti dalle succitate vasche nel fiume Foglia queste passano attraverso un pozzetto fiscale sifonato a norma di legge attraverso il quale è possibile prelevare campioni.

Il deposito è inoltre dotato di materiale assorbente o disperdente in modo da intervenire rapidamente e tamponare eventuali versamenti o inquinamenti.

Quanto sopra è gestito nel rispetto delle vigenti normative in materia.

Nel Rapporto di Sicurezza sono poi dettagliatamente indicate al paragrafo 1.C.1.7 le precauzioni impiantistiche e operative adottate per prevenire gli incidenti.

Procedure di gestione dell'emergenza e dotazioni strumentali ed organiche

In attuazione del comma 5 dell'art.14 del D. L.vo 105/2015 FOX Petroli ha attuato il sistema di gestione della sicurezza integrato con il sistema di gestione aziendale, che comprende procedure gestionali, operative ed istruzioni tecniche.

I relativi elenchi, che contengono l'edizione aggiornata dei documenti, sono riportati negli allegati:

- ASI 031.1 "Procedure gestionali"
- ASI 031.3 "Procedure Operative Ambiente e Sicurezza"
- ASI 032 "Istruzioni Tecniche".

Inoltre il Piano di Emergenza Interno del Deposito Costiero emesso ai sensi del comma 1 dell'art. 20 del D. L.vo 105/2015 e mantenuto aggiornato ha lo scopo di:

- 1. controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose**
- 2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno**
- 3. mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti**
- 4. coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale**
- 5. provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante**
- 6. informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti**

A tali precauzioni si aggiungono le seguenti ulteriori misure:

- **Addestramento periodico con esercitazioni degli operatori;**
- **Formazione del personale neo assunto su rischi specifici dell'attività;**
- **Manutenzione ed ispezioni periodiche preventive e programmate degli impianti;**



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

- **Sorveglianza sul funzionamento degli impianti con personale specializzato ed addestrato;**
- **Adozione ed applicazione di norme e procedure di esercizio;**

Il gestore del deposito è tenuto a provvedere ad assicurare e mantenere in piena efficienza dei dispositivi di sicurezza che debbono essere costantemente conformi alla normativa vigente.

I tecnici della Società all'uopo incaricati devono assicurare una vigilanza permanente e continui controlli sulle apparecchiature di sicurezza; devono essere condotte esercitazioni di emergenza periodiche per la verifica della funzionalità delle apparecchiature e delle procedure.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

GESTIONE DELL'EMERGENZA



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Si verifica una situazione di emergenza ogniqualvolta all'interno dello stabilimento si determina un fatto anomalo che arreca o può arrecare danno a persone e/o a cose all'esterno dell'impianto.

La possibile estensione delle conseguenze dell'incidente all'esterno dell'impianto costituisce il presupposto per l'attivazione del presente piano.

Sulla base di una scala graduata di livelli di pericolo (attenzione, preallarme, allarme) si è stabilita un'opportuna codificazione delle anomalie che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

STATO DI ATTENZIONE

Si determina lo stato di attenzione quando un evento, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di preoccupazione e allarme che rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

Tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto, della tipologia e della ridotta gravità degli incidenti che potrebbero originarsi, si ritiene che il livello di attenzione (previsto dal D.P.C.M. 25/02/2005, concernente le Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'art. 20, comma 4, del D.Lgs. 17/08/1999, n. 334) possa essere accorpato nello stato di preallarme ed essere da questo assorbito.

STATO DI PREALLARME

Si verifica uno stato di preallarme quando l'evento può essere tenuto sotto controllo e non evidenzia in atto condizioni di propagazione all'esterno ma per sua natura o per particolari condizioni ambientali o impiantistiche si presenta come potenzialmente idoneo a riverberare effetti sulle aree esterne.

ADEMPIMENTI DEI VARI ENTI ED ORGANISMI

COMPITI DELLA DITTA

In caso di evento incidentale nello stabilimento la segnalazione di preallarme sarà effettuata dal responsabile della sicurezza o in sua assenza dalla persona preposta allo scopo.

La segnalazione, costituisce un adempimento della massima importanza per la salvaguardia della incolumità pubblica; essa impegna la responsabilità del personale incaricato in quanto determina le conseguenti azioni da assumere da parte della Prefettura.

La comunicazione dovrà essere fatta immediatamente alla Prefettura-U.T.G. e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.L.vo 105/2015, al Sindaco, al Presidente della Regione (tramite la Sala Operativa



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Unificata Permanente della Regione) e al Presidente della Provincia, all' ARPAM, al Dipartimento di Prevenzione ASUR Marche, al 118 e deve indicare:

- le circostanze dell'incidente
- la natura e il quantitativo del prodotto coinvolto
- le misure di emergenza adottate o che si intendono adottare

Lo stato di preallarme prevede l'istaurarsi di contatti telefonici tra gli organi di intervento sia in caso di aggravamento della situazione sia in caso di evoluzione positiva e termine dello stato di preallarme.

Occorre comunque distinguere l'ipotesi in cui l'evento si verifichi in un momento in cui l'impianto sia presidiato (normalmente durante l'orario di lavoro) dall'ipotesi in cui il deposito sia chiuso e non presidiato.

PREALLARME IN CASO DI EVENTO CHE SI VERIFICA AD IMPIANTO NON PRESIDATO

Nell'ipotesi estremamente remota in cui l'evento si concretizzi in una fase in cui l'impianto non sia presidiato la comunicazione agli organi di protezione civile potrà giungere dai cittadini (residenti nella zona o in transito) che abbiano contezza dell'accaduto o da parte del personale dell'Istituto di Vigilanza convenzionato con la Società Fox che per contratto deve assicurare passaggi lungo il perimetro dell'impianto ogni 2 ore nell'arco dell'orario di chiusura dello stesso.

La Società Fox comunicherà agli organi di protezione civile (Prefettura-U.T.G., Comune, Vigili del Fuoco e Polizia di Stato, Provincia e S.O.U.P. in particolare) aggiornando costantemente il nominativo e i recapiti telefonici (cellulari compresi) di almeno 3 dipendenti da contattare sia per il loro intervento diretto sull'impianto volto ad azionare i sistemi di sicurezza esistenti per contrastare l'evento, sia per consentire agli operatori degli organi di protezione civile (Vigili del Fuoco in particolare) di accedere nell'impianto.

Per quest'ultima finalità e per garantire la massima tempestività degli interventi la Società Fox Petroli vorrà affidare copia delle chiavi necessarie all'accesso al deposito direttamente all'Istituto incaricato alla vigilanza segnalando preventivamente alla Prefettura, e al Comando dei Vigili del Fuoco i recapiti telefonici operativi h24 dello stesso istituto.

(N.B.: Tutti i recapiti telefonici di pronta reperibilità degli enti ed organismi interessati alla gestione dell'emergenza sono riportati nell'elenco di cui all'allegato 6).

COMPITI DELLA PREFETTURA

Il centralinista ricevuta la comunicazione dello stato di preallarme avverte immediatamente il Capo Gabinetto o il funzionario reperibile di turno che a sua volta informa il Prefetto ed allerta Questura, Comando Provinciale Carabinieri e Comune di



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Pesaro sincerandosi che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sia già al corrente dell'accaduto ed assumendo dallo stesso ulteriori e più dettagliate informazioni sull'incidente.

Sulla base delle informazioni assunte il Prefetto valuta la necessità di preallertare la popolazione; in caso positivo il preallarme viene effettuato a mezzo di altoparlanti automontati; il Comune provvede, inoltre, a diramare la comunicazione di preallerta di cui alla scheda B/1.

La popolazione preallertata dovrà rimanere, preferibilmente, all'interno degli stabili in cui già si trova evitando di mettersi in circolazione o di intralciare il possibile movimento di mezzi di emergenza nella zona.

COMPITI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (S.O.U.P.)

Ricevuta la segnalazione dello stato di preallarme (o di allarme), la S.O.U.P. attua la propria procedura interna, informando il Presidente della Giunta Regionale, gli assessori alla protezione civile, alla sanità e all'ambiente ed i competenti dirigenti.

Invia proprio personale sul luogo a richiesta del Prefetto che ne dispone l'impiego, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

Pone a disposizione a richiesta del Prefetto il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni individuate dal responsabile delle operazioni di soccorso e dal Sindaco.

Mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza.

Assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari.

COMPITI DEL COMUNE DI PESARO

Il Sindaco allerta:

- il Comando della Polizia Municipale
- l'Ufficio Tecnico Comunale
- l'A.S.PES.
- l'A.M.I.

COMPITI DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

A seguito della chiamata le squadre disponibili e i mezzi ritenuti necessari vengono inviati presso l'impianto.

Il Comandante o il funzionario reperibile recatosi sul posto, assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento avvalendosi della collaborazione del personale della ditta. Sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi lo stesso funzionario valuta la necessità di passare alla situazione di allarme o, viceversa, alla cessazione dello stato di preallarme.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

FINE DELLO STATO DI PREALLARME

Accertata definitivamente l'impossibilità tecnica di espansione dell'evento allo stato di "allarme" il Prefetto, ricevuta analoga comunicazione dal Comando VV.F., dichiara cessato lo stato di preallarme e dirama tale informazione a tutti gli enti precedentemente allertati e, tramite il Sindaco, alla popolazione, se in precedenza preallarmata, con le stesse modalità del preallarme (comunicazione con altoparlanti automatati).

STATO DI ALLARME

1° IPOTESI: ALLARME PER INCENDIO

Si verifica lo stato di "allarme per incendio" quando l'evento per la sua natura e/o per le particolari condizioni ambientali, produce effetti che si propagano o rischiano di propagarsi all'esterno dell'impianto.

Il caso più probabile è quello della formazione di una nube di fumi in conseguenza dell'incendio.

ADEMPIMENTI DEI VARI ENTI E ORGANISMI

- COMPITI DELLA DITTA

Il responsabile della sicurezza del deposito o, in sua assenza, la persona preposta al compito dà immediata comunicazione alla Prefettura-U.T.G. e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.L.vo 105/2015, al Sindaco, al Presidente della Regione (tramite la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione), al Presidente della Provincia, all'ARPAM, al Dipartimento di Prevenzione ASUR Marche, al 118, dell'accaduto indicando in particolare:

- le circostanze dell'incidente
- la natura e il quantitativo del prodotto incendiato
- le misure di emergenza adottate o che si intendono adottare.

Nel caso in cui l'evento accada durante la mancanza di presidio nel deposito saranno adottate le procedure espressamente previste al riguardo nella fase di "Stato di preallarme".

- DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Il centralinista ricevuta la comunicazione dello stato di allarme avverte immediatamente il Capo Gabinetto o il funzionario di turno che informa il Prefetto stabilendo immediati contatti con i Vigili del Fuoco.

Sulla base di tali contatti il Prefetto dispone l'attivazione dello "stato di allarme".

A tal fine viene allertata la popolazione con comunicazioni effettuate nella zona "a rischio" a mezzo di altoparlanti automatati a cura del Comune nonché a mezzo di comunicati radio; la popolazione viene invitata a mettere in atto le cautele e i



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

comportamenti previsti nella Scheda B/2. Contestualmente a cura del Comune sarà diramato il comunicato di cui alla scheda B/3.

Il Prefetto dispone la convocazione immediata del Centro Coordinamento Soccorso nella composizione prevista dall'allegato n. 1 e l'attivazione della Sala Operativa di protezione civile.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) è organo di consulenza del Prefetto in materia di protezione civile ma costituisce anche organo di raccordo e di trasmissione, dai suoi componenti ai rispettivi uffici e comandi, delle decisioni collegialmente assunte per fronteggiare l'emergenza.

Non si ritiene, invece, di dover convocare il Centro Operativo Misto (COM) potendo le sue funzioni essere assorbite e svolte direttamente dal CCS, considerato che la situazione di emergenza interessa la città di Pesaro, sede dello stesso CCS.

Ferma restando la modulazione delle operazioni da compiere sulla base della specifica connotazione dell'evento da valutarsi da parte del Prefetto con l'assistenza del CCS si possono, di seguito, indicarsi, sia pure in linea di massima, i compiti dei principali organismi competenti di fronte all'evento esaminato i quali dovranno all'uopo, predisporre per tempo mirate pianificazioni operative di settore.

Il Prefetto informa dell'accaduto e dell'attività in svolgimento il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione Civile assicurando nel prosieguo un aggiornamento costante delle notizie fornite utilizzando la messaggistica di cui agli allegati 4 e 5.

COMPITI DEL COMUNE DI PESARO

Il Sindaco del Comune di Pesaro:

- dispone la diramazione dello stato di allarme a mezzo di altoparlanti automontati e di comunicati radio;
- allerta il Comando della Polizia Municipale che invia i vigili urbani necessari per la organizzazione della viabilità nell'area colpita sotto la direzione della Polizia Stradale;
- allerta l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ufficio Economato per la preventiva individuazione dei mezzi che si dovessero rendere necessari sia per una eventuale evacuazione di cittadini sia per far affluire risorse e strumenti utili a contrastare l'evento;
- allerta i dipendenti Uffici dei Servizi Sociali per la preventiva individuazione di locali in cui ospitare eventuali evacuati nonché per assicurare ogni possibile assistenza alle persone coinvolte;

COMPITI DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comandante o, in caso di sua assenza il funzionario reperibile, si reca immediatamente sul posto unitamente a tutte le squadre disponibili, ed assume la direzione tecnica delle operazioni di intervento avvalendosi, se ritenuto utile, anche della collaborazione del personale della ditta.

Il Comandante, o il funzionario responsabile, dispone l'attuazione di tutti gli interventi tecnici necessari ad eliminare l'evento o, comunque, a contenerne gli effetti negativi e



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

dannosi; informandone, contestualmente, il Prefetto e il CCS e mantenendosi in stretto raccordo con gli stessi.

L'azione dei Vigili del Fuoco sarà preordinata primariamente al soccorso delle persone coinvolte e, in via subordinata, alla messa in sicurezza di impianti e cose.

COMPITI DELLA PROVINCIA

Viene allertato l'Ufficio Tecnico affinché vengano tenute pronte e messe a disposizione tutte le risorse (umane e strumentali) utili per i necessari interventi.

COMPITI DELLA QUESTURA E DEL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

Dispongono l'impiego sul territorio comunale e, in particolare, nell'area colpita e nelle zone limitrofe di tutte le forze disponibili con il compito di garantire le condizioni di massimo ordine e tranquillità per assicurare la migliore efficacia delle operazioni di soccorso, nonché per prestare ogni forma di collaborazione e assistenza richiesta e nell'esecuzione di "filtri" da e per l'area colpita.

COMPITI DELLA POLIZIA STRADALE

Attua il controllo degli itinerari che adducono all'area colpita, provvedendo alla scorta delle autocolonne di soccorritori.

Propone la chiusura delle strade colpite dall'evento e temporaneamente, se sul posto, controlla il flusso del traffico, presidiando la zona.

Invia, qualora attivata dalla Prefettura, qualificato personale presso la SOI.

Fornisce indicazioni per la disciplina del traffico, in concorso con le forze di Polizia intervenute.

COMPITI DELL'ENEL E DELL'ASPES

Provvedono a sospendere, se necessario, e su richiesta del Prefetto, l'erogazione, rispettivamente, dell'energia elettrica e del gas metano fino a cessate esigenze. Ovviamente tenuto conto anche delle problematiche che la sospensione di dette forniture (in particolare del gas metano) può comportare sulla successiva funzionalità delle reti di distribuzione si procederà all'interruzione solo in caso di assoluta indifferibile necessità.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

COMPITI DI:

-A.S.U.R. – AREA VASTA N. 1 PESARO

a) DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE;

b) SISTEMA DI SOCCORSO SANITARIO – CENTRALE 118

-AZIENDA OSPEDALIERA “MARCHE NORD” - PESARO

-AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE (A.R.P.A.M.)

Per quanto riguarda il soccorso sanitario alle persone coinvolte, l'ASUR, attraverso la Centrale operativa 118 provvederà a:

- inviare gli equipaggi di soccorso in relazione al dimensionamento dell'evento, valutato in base alle procedure vigenti;
- gestire, se occorre, un Posto Medico Avanzato, per fornire le prime cure agli interessati in attesa dell'evacuazione;
- allertare gli Ospedali che riceveranno gli assistiti; provvedere al trasporto di coloro che necessitano di cure ospedaliere ed alla raccolta di eventuali salme;
- fornire un referente per la funzione sanitaria presso il Posto di Comando Avanzato e presso la Sala Operativa della Protezione Civile, almeno fino alla nomina di specifici rappresentanti da parte dell'Azienda Sanitaria;
- garantire il trasporto anche di soggetti non bisognosi di soccorso, che devono essere evacuati dall'area quando, a causa di preesistenti condizioni patologiche, non possono utilizzare comuni mezzi di trasporto.

L'Azienda Ospedaliera “Marche Nord” provvederà al trattamento ospedaliero delle persone coinvolte, secondo le modalità definite nel Piano di Emergenza e compatibilmente con le risorse disponibili. In caso le necessità di trattamento eccedessero le proprie potenzialità, l'Azienda Ospedaliera Marche Nord si interfacerà con la Centrale Operativa 118 e le Aziende Sanitarie limitrofe, per il trasporto di pazienti presso altri ospedali.

Più in generale, al verificarsi dell'evento, l'ASUR e l'ARPAM collaborano con la Prefettura-U.T.G. ed i Vigili del Fuoco, assicurando la consulenza tecnica eventualmente necessaria (in relazione alla natura delle sostanze coinvolte) per fronteggiare l'emergenza.

In particolare, ciò riguarda:

- **la valutazione immediata dello stato in sicurezza degli impianti e delle attrezzature, raccogliendo i primi elementi sul sinistro accaduto;**
- **l'isolamento di eventuali fonti di inquinamento ed antigienicità;**
- **l'identificazione di sistemi idonei di controllo per la salvaguardia della salute della cittadinanza coinvolta e la tutela del patrimonio zootecnico, delle acque, della flora e della fauna della zona;**
- **la vigilanza sugli alimenti, specie di origine animale e sulle bevande.**



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

L'Asur, con la collaborazione del proprio Servizio Veterinario, provvederà alla eliminazione delle eventuali carcasse degli animali morti.

EVACUAZIONE DELLA ZONA COLPITA

In caso di incidenti ad industrie ad alto rischio per la presenza di sostanze infiammabili, l'evacuazione della popolazione è da ritenere di dubbia efficacia, essendo dimostrato che i tempi necessari all'attuazione dell'evacuazione di centri abitati sono superiori a quelli di intervento in caso di incendio di sostanze infiammabili e del formarsi conseguente di nubi tossiche e, a maggior ragione, in caso di esplosione.

In considerazione di quanto precede e ancor più della tipologia di incidente temuto connessa alla scarsa infiammabilità delle sostanze trattate, si ritiene che l'evacuazione costituisca una ipotesi estremamente remota nella situazione di emergenza in esame. Comunque laddove una serie di circostanze ed accadimenti - altamente improbabili - dovessero renderla necessaria è ragionevolmente prevedibile che essa riguardi solo la popolazione più direttamente coinvolta nell'evento e quindi, quella residente nella fascia di 300 metri circostante l'impianto.

Qualora l'entità dell'incidente lo richieda il Prefetto, possibilmente dopo aver sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.M. e la Direzione dello Stabilimento della Società FOX Petroli S.p.A., dispone l'evacuazione della popolazione residente nella zona contigua allo stabilimento che, in relazione al complesso della situazione nonché alle condizioni meteorologiche, risulti esposta a grave e immediato pericolo ed invita il Sindaco a darvi attuazione.

L'ordine di evacuazione verrà diramato alla popolazione a cura del Comune con un messaggio diffuso attraverso altoparlanti automontati oltre che attraverso le stazioni radio e TV il cui contenuto è riportato nella scheda B/4.

Il Comune a tal fine deve preliminarmente:

- censire la popolazione contenuta nella fascia maggiormente esposta;
- individuare luoghi e ambienti adeguati per ampiezza e dotazioni in cui ospitare gli evacuati.
- prevedere l'impiego dei mezzi di trasporto pubblico – in dotazione soprattutto all'AMI – e, in caso di necessità, anche privati per procedere al trasferimento degli evacuati;
- assicurare forme di assistenza e aiuto per gli sfollati avvalendosi a tal fine anche delle forze del volontariato.

I comportamenti che i cittadini interessati dalla evacuazione dovranno tenere nella circostanza, sono elencati anche nella scheda B/5.

Le Forze dell'Ordine dovranno garantire assistenza alle operazioni di sgombero e poi assicurare un presidio ed un controllo dell'area evacuata sia per individuare la presenza di persone che non hanno voluto o potuto lasciare le proprie abitazioni, sia per evitare episodi di sciacallaggio.

L'A.S.U.R. e l'Azienda Ospedaliera dovranno curare l'assistenza sanitaria agli evacuati fornendo i medicinali e l'assistenza specialistica indispensabili.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

L'ENEL e l'ASPES dovranno, su richiesta del Prefetto e laddove inderogabili motivi di sicurezza lo rendano indispensabile, interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano nella zona evacuata.

CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

Il Prefetto, accertato con il supporto dei componenti organi tecnici, il venir meno dei rischi di effettivo pericolo per l'incolumità dei cittadini, sentito il Centro Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme diramando tale informazione a tutti gli enti precedentemente allertati e a tutta la popolazione interessata utilizzando le stesse modalità della diramazione dello stato di allarme avvalendosi, cioè, di altoparlanti automontati e di comunicati radio.

Del cessato allarme viene data immediata notizia al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente e al Servizio di Protezione Civile.

Viene disposto il rientro nelle abitazioni dei cittadini eventualmente evacuati e con la diramazione a cura del Comune sia a mezzo di altoparlanti che di emittenti radio e TV di un messaggio – anche preregistrato – il cui contenuto è riportato nella scheda B/6

Gli organi tecnici (Vigili del Fuoco, ARPAM, ASUR) continuano il monitoraggio della zona interessata dall'evento per escludere ogni eventuale possibile ricaduta degli effetti dello stesso tempo.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

2° IPOTESI: ALLARME PER RILASCIO DI LIQUIDI SUL SUOLO E IN ACQUA

Il rilascio di liquidi sia sul suolo che in acqua (nel fiume Foglia dall'oleodotto) non comporta in realtà una vera e propria situazione di emergenza per la popolazione o, per lo meno, non una emergenza che richieda un allertamento immediato della popolazione con le caratteristiche esaminate nelle due fattispecie precedenti. Nel caso in esame la popolazione deve essere informata nel più breve tempo possibile per consentirle di adottare le cautele ed i comportamenti del caso.

DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Il responsabile della sicurezza del deposito o, in sua assenza, il dipendente della ditta preposto al compito, dà immediata comunicazione alla Prefettura-U.T.G. e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 105/2015, al Sindaco, al Presidente della Regione (tramite la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione) e al Presidente della Provincia dell'accaduto indicando in particolare:

- le circostanze dell'incidente;
- la natura e il quantitativo del prodotto rilasciato;
- le misure di emergenza adottate o che si intendono adottare.

Il centralinista della Prefettura-U.T.G. ricevuta la comunicazione dello stato di allarme avverte immediatamente il Capo Gabinetto o il funzionario di turno che informa il Prefetto stabilendo immediati contatti con i Vigili del Fuoco nonché con la Capitaneria di Porto in caso di rilasci in mare.

INTERVENTI OPERATIVI

Sulla base di tali contatti il Prefetto valuta la opportunità di convocare il Centro Coordinamento Soccorsi con la seguente, ridotta composizione:

- Questura
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Servizio di Protezione Civile
- Provincia
- Comune di Pesaro
- Capitaneria di Porto
- A.S.P.E.S.
- ARPAM – Dipartimento Provinciale
- A.S.U.R. – Zona Territoriale n. 1 di Pesaro - Dipartimento di Prevenzione
- Centrale Operativa 118



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

- Referente provinciale Gruppi Comunali Volontariato Protezione Civile
- Referente provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile

Se necessario il Prefetto dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile. L'area acquifera ricompresa nel raggio di 500 metri dal Deposito è considerata di vulnerabilità da media ad elevata, ricomprende 4 pozzi dell'ASPES che tramite un impianto di potabilizzazione alimentano l'acquedotto cittadino e ricomprende vari pozzi privati.

Secondo uno studio tecnico condotto dall'ASPES esistono le condizioni potenziali per la "migrazione" inquinante degli idrocarburi eventualmente sversati; ovviamente il concretizzarsi di tale rischio dipende da alcune variabili quali, anzitutto, la quantità del prodotto rilasciato e la situazione del terreno nel momento critico.

L'eventuale inquinamento dei pozzi non comporta automaticamente l'inquinamento della risorsa distribuita nell'acquedotto in quanto l'acqua prelevata dai pozzi deve transitare per l'impianto di potabilizzazione.

L'ASPES ha, pertanto, la possibilità, se prontamente allertata, di bloccare l'emungimento dai pozzi di cui trattasi impedendo il passaggio del prodotto inquinante nell'acquedotto.

Pertanto il Prefetto, in caso di incidente con sversamento significativo di prodotto sul suolo, provvederà a:

- 1) darne immediata comunicazione all'ASPES che sospenderà subito l'emungimento dai 4 pozzi sopra elencati;
- 2) darne contestualmente comunicazione al Sindaco per l'immediata emissione di ordinanza di divieto di emungimento di acqua dai 4 pozzi dell'ASPES e da tutti gli altri pozzi privati ubicati nella zona a rischio nonché per l'emissione di ordinanza di divieto, in via cautelativa, dell'uso dell'acqua fornita dall'acquedotto cittadino per usi alimentari nelle more dei risultati delle analisi che saranno immediatamente effettuate.

Dei provvedimenti sindacali dovrà essere data a cura del Comune immediata e capillare diffusione tramite i consueti canali (organi di informazione, radio e TV locali, affissione e, all'occorrenza, a mezzo di altoparlanti montati su mezzi mobili) utilizzando il comunicato di cui alla scheda B/8.

La popolazione fino a cessata emergenza sarà invitata, in particolare, a:

- evitare il consumo di prodotti agricoli provenienti dalla zona inquinata
- evitare l'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto e del fiume per usi alimentari e agricoli
- tenersi lontani, con particolare riferimento ai bambini e ai soggetti defedati, dalle zone potenzialmente inquinate.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco interviene sul posto con il proprio Comandante o con il funzionario designato e con il numero di squadre ritenuto necessario per arginare, ove non già provveduto dal personale della ditta, lo



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

sversamento di liquido e per valutare le più idonee tecniche di intervento per scongiurare o almeno limitarne i conseguenti effetti inquinanti.

Effettuata la valutazione di concerto con i tecnici dell'ARPAM, dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'ASPES, parimenti intervenuti sul luogo dell'accaduto, si provvede a comunicarne le risultanze al Prefetto; questi dispone la concreta attuazione degli interventi ritenuti più opportuni per evitare che i liquidi rilasciati sul suolo possano penetrare nel terreno inquinandolo fino a raggiungere eventuali falde acquifere e per contenere ed eliminare (mediante assorbimento, emulsione, frammentazione o altre tecniche) i prodotti sversati nel fiume Foglia (a tal fine potranno essere utilizzati mezzi e uomini della Provincia, della Capitaneria di Porto e delle ditte private specializzate elencate nell'apposito piano provinciale di emergenza per l'inquinamento della costa da idrocarburi).

Ferma restando l'adozione dell'ordinanza sindacale di divieto, in via cautelativa, di emungimenti e di uso alimentare dell'acqua, tenuto conto della pericolosità tutto sommato ridotta dell'evento, si ritiene eccessivo, inopportuno e non produttivo dichiarare lo stato di allarme; si prevede invece la necessità di procedere ad una corretta e capillare informazione dell'accaduto e delle cautele da assumere da effettuarsi a mezzo degli organi di informazione (TV, radio e stampa locali ved. All. 2) e, se necessario, anche a mezzo di annunci con mezzi mobili dotati di altoparlanti.

L'ASPES dovrà provvedere a reiterare le analisi sulla potabilità dell'acqua dell'acquedotto comunale.

L'Azienda Sanitaria Locale dovrà attivare anche specifici, mirati controlli sulla igienicità e salubrità dei prodotti alimentari e sulla salute dei cittadini.

Dell'accaduto verrà data notizia al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente e al Servizio di Protezione Civile.

In caso di rilasci in mare o in prossimità del pontile o della nave si metteranno in atto le procedure di emergenza previste nell'apposito Piano di emergenza per l'inquinamento marino predisposto a cura della Capitaneria di Porto.

CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

Il Prefetto accertato con il supporto dei competenti organi tecnici l'assenza o il venir meno delle condizioni di inquinamento e dei rischi per l'incolumità dei cittadini, dichiara il cessato allarme diramando tale informazione a tutti gli enti precedentemente allertati e a tutta la popolazione interessata con le consuete modalità previste.

Gli organi tecnici (Vigili del Fuoco, ARPAM e Azienda Sanitaria Locale) continuano il monitoraggio della zona e della popolazione interessata dall'evento per escludere ogni eventuale conseguenza dell'inquinamento verificatosi.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione costituisce un punto fondamentale sia per la migliore convivenza con l'impianto, sia per una conoscenza approfondita dei comportamenti da osservare in caso di incidente in modo da ridurre al minimo i rischi per l'incolumità degli stessi cittadini.

L'art. 23 del D. Lgs. 105/2015 - ribadendo quanto già confermato in termini più generali in materia di informazione in tema di protezione civile – pone a carico del Comune l'onere di fornire alla popolazione informazione sulle misure di sicurezza e sui comportamenti da adottare.

Detta attività informativa può afferire due fasi: quella preventiva e quella di emergenza.

INFORMAZIONE IN FASE PREVENTIVA

Deve perseguire lo scopo di sensibilizzare la popolazione sulle notizie relative al deposito, sulle sostanze in esso presenti e sulle misure messe in atto per prevenire l'incidente rilevante, sui rischi possibili per l'ambiente, per la popolazione e per i lavoratori.

Essa deve perciò soffermarsi, in particolare, sui seguenti punti:

- a) il tipo di processo produttivo;
- b) le sostanze presenti e le loro quantità;
- c) i rischi possibili per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente,
- d) le conclusioni sul rapporto di sicurezza con le eventuali misure integrative o modificative (appena il rapporto sarà redatto)
- e) le misure di sicurezza messe in atto per prevenire l'incidente rilevante.

Tale azione informativa dovrà essere assicurata dal Comune di Pesaro redigendo apposite schede che dovranno raggiungere tutta la popolazione interessata; a tal fine potrebbe essere utilizzato il bollettino periodico di informazione del Comune che viene distribuito capillarmente a tutte le famiglie.

Le schede informative potranno essere predisposte utilizzando quelle compilate dalla Ditta proprietaria e inserite nel precedente Rapporto di Sicurezza che si riportano in allegato al presente piano (V. scheda A) nonché, se necessario, estrapolando ulteriori notizie utili contenute nella presente pianificazione e avvalendosi di tutti gli organi competenti in materia (in particolare Vigili del Fuoco e Ditta proprietaria).

INFORMAZIONE IN FASE DI EMERGENZA

Anche questo tipo di informazione è compito del Comune e deve avere per oggetto:

- a) Interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante.
- b) Norme di comportamento da seguire in caso di incidente.

Come al paragrafo precedente appare utile predisporre schede che contengano una descrizione – per il punto a) – sia pure sintetica e indicativa dei passaggi operativi previsti dal presente piano e – per il punto b) – le dettagliate norme di comportamento da tenere in emergenza (vedasi scheda A).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Per ciò che riguarda la diramazione dell'allarme alla popolazione è necessario che il Comune di Pesaro tenga approntati sistemi di comunicazione mediante altoparlanti automontati da utilizzare all'occorrenza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

SEZIONE TERZA

ALLEGATI

ALLEGATO 1

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.) – COMPOSIZIONE

Il Centro Coordinamento Soccorsi viene convocato dal Prefetto, nella sua articolazione più ampia, con la seguente composizione:

- Prefetto – Presidente
- Il Dirigente del Servizio di Protezione Civile della Regione Marche
- Presidente Provincia
- Sindaco del Comune di Pesaro
- Questore
- Comandante Provinciale Carabinieri
- Comandante Provinciale Guardia Finanza
- Comandante Sezione Provinciale Polizia Stradale
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco
- Comandante Capitaneria di Porto
- Dirigente Servizio 4.4 della Provincia di Pesaro (Acque pubbliche, Rischio Idraulico e Sismico)
- Direttore Generale A.S.U.R., Zona Territoriale n. 1 di Pesaro
- Direttore Generale Azienda Ospedaliera “San Salvatore” di Pesaro
- Responsabile Soccorso Sanitario 118
- Responsabile Provinciale Dipartimento ARPAM di Pesaro
- Dirigente Zona Enel Pesaro
- Presidente ASPES
- Presidente AMI
- Referente provinciale Gruppi Comunali Volontariato Protezione Civile
- Referente provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile

I soggetti sopra elencati valuteranno se intervenire personalmente o delegare qualificati rappresentanti o da questi farsi accompagnare ed assistere, in relazione alle problematiche tecniche da affrontare.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ALLEGATO 2

**ELENCO EMITTENTI RADIO/TELEVISIONE LOCALI SU CUI
SINTONIZZARSI**

TELEVISIONI

RAI 3
TV CENTRO MARCHE
TVRS
TELE 2000

RADIO

RADIO INCONTRO
RADIO CITTA'
RADIO PRIMA RETE
RADIO ESMERALDA
RADIO FANO



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ALLEGATO 3

VIA TELEFAX

**MESSAGGIO PER CONVOCAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO
SOCCORSI**

DA PREFETTURA-U.T.G. AT	PESARO
PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE	ANCONA
PRESIDENTE PROVINCIA	PESARO
SINDACO COMUNE	PESARO
QUESTORE	PESARO
COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI	PESARO
COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA FINANZA	PESARO
COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE	PESARO
COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	PESARO
COMANDANTE CAPITANERIA DI PORTO	PESARO
DIRETTORE GENERALE DELL' A.S.U.R. – Zona Territoriale n.1	PESARO
DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDAL. "S. SALVATORE"	PESARO
RESPONSABILE SOCCORSO SANITARIO 118	PESARO
RESPONSABILE DIPARTIMENTO PROVINCIALE A.R.P.A.M.	PESARO
DIRIGENTE SERVIZIO 4.4 DELLA PROVINCIA (ACQUE PUBBLICHE, RISCHIO IDRAULICO E SISMICO)	PESARO
DIRIGENTE ZONA ENEL	PESARO
PRESIDENTE ASPES	PESARO
PRESIDENTE AMI	URBINO
REFERENTE PROVINCIALE GRUPPI COMUNALI	
VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	PESARO
REFERENTE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI	
VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	FANO

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N° _____ DATATO _____
PUNTO

AT ORE _____ IN PESARO, VIA SENIGALLIA 12, ESTESI
VERIFICATO INCIDENTE AT DEPOSITO COSTIERO OLII MINERALI FOX
PETROLI CON ESPLOSIONE/INCENDIO/RILASCIO SOSTANZE INFIAMMABILI
ET INQUINANTI. PUNTO
DICHIASI PERTANTO STATO ALLARME PUNTO SS.LL. SUNT
IMMEDIATAMENTE CONVOCATE IN PREFETTURA PUNTO

PREFETTO _____



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ALLEGATO 4

VIA TELEFAX

MESSAGGIO DI ALLARME

DA PREFETTURA-U.T.G.
AT

PESARO

MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

ROMA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ROMA

MINISTERO SANITA'
Gabinetto

ROMA

MINISTERO AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

REGIONE MARCHE
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE

ANCONA

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N° _____ DATATO _____

PUNTO

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO INCIDENTE AT DEPOSITO COSTIERO OLII MINERALI
FOX PETROLI CON ESPLOSIONE/INCENDIO/RILASCIO SOSTANZE
INFIAMMABILI ET INQUINANTI PUNTO

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME PUNTO

PREFETTO _____



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ALLEGATO 5

VIA TELEFAX

MESSAGGIO SULLA SITUAZIONE

DA PREFETTURA-U.T.G. AT	PESARO
MINISTERO INTERNO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	ROMA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	ROMA
MINISTERO SANITA' Gabinetto	ROMA
MINISTERO AMBIENTE Gabinetto	ROMA
REGIONE MARCHE SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE	ANCONA

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N° _____ DATATO _____

PUNTO

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____

GIORNO _____ DUE PUNTI

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

L) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

_____ PUNTO

PREFETTO _____



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

ALLEGATO 6

Elenco dei recapiti telefonici di pronta reperibilità degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

ENTE	SOGGETTO	TELEFONO
PREFETTURA-QUESTURA	CENTRALINO	0721.386111
REGIONE MARCHE	S.O.U.P.	071.8064163 071.85791
AMM.NE PROVINCIALE	ING. DE ANGELIS GEOM. BERTULLI	0721.359208 0721.359246 335.5910996 335.5325877 serv. 338.3503587 pers.
COMUNE PESARO	DOTT. BONOPERA	0721.387356 320.7681989
COM. PROV. CARABINIERI	CENTRALINO	0721.4341
COM. PROV. G. DI FINANZA	CENTRALINO	072117759
GUARDIA COSTIERA PESARO	CENTRALINO	0721.33420 0721.33460
POLSTRADA PESARO	CENTRALINO	0721.42371
VV.F. PESARO	CENTRALINO SALA OPERATIVA	0721.40881 0721.4088202 .
SERVIZIO 4.4 DELLA PROVINCIA	ING. ZENGARINI	0721.359702 0721.359701 segr. 338.8184091 0721.860056 ab.
A.S.U.R. N.1 PESARO DIP. PREVENZIONE	DOTT. FRESINA DOTT.SSA PELLICCIONI	0721.424426 330.650865 0721.400664 ab. 0721.424421 348.2311514 0721.51720 ab.
SOCCORSO SANITARIO 118	SALA OPERATIVA	118
A.R.P.A.M.	CENTRALINO ING. BARTOLINI NUMERI EMERGENZE NUMERI DI TELEFONO PERSONALE REPERIBILE	0721.39991 0721.3999706 320.4361832 338.9304240 071.890161 ab. 0721.3999526-726 335 1336886 (Dirigente) 3357860053 (Tecnico) 335 7860054 (Tecnico)
ENEL ANCONA (riservati)	SALA OPERATIVA	071.2465839 071.2832139
ENEL PESARO (solo orario ufficio)	CENTRALINO SIG. DEL BALDO SIG. RICCHI	0721.3821 0721.607713 uff. 329.2406791 0721.607712 uff. 329.2406855
ASPES	CENTRALINO NUM. RISER. H24	0721.6991 0721.283723
AMI PESARO	CENTRALINO SIG. ANTONINI	0721.549611 349.2383973



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino

Area V – Protezione Civile

	SIG. MAGNONI SIG. SANTORO	349.2383943 3492383984
AMI URBINO	CENTRALINO ING. BENEDETTI SIG. ROMBOLINI	0722.376711 349.2383940 349.2383983
REFERENTE PROVINCIALE GRUPPI COMUNALI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	EUSEBI Giancarlo	330.821402 0721.412057 ab. 0721.23338 fax
REFERENTE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	OLIVI Saverio	347.8910941 0721.863302 ab.

FOX PETROLI - TITOLARI DEI RUOLI ORGANIZZATIVI (aggiornato con PEI rev.8 allegato 2)

Ruolo	Titolare/Sostituto	Recapiti telefonici		
		Deposito		Personale (abitazione o cellulare)
		Rete telefonica interna	Rete telefonica esterna	
Coordinatore Emergenza	Titolare: Luzzi Maurizio (RLB)	282	0721408782	0721854435
	Sostituto: Vichi Fabio (ALB)	282	0721408782	0721824180
Contatti Esterni	Titolare: Mencarini Michele (RT)	280-283	0721408780 0721408783	3286461386
	Sostituto: Contessi Dario (ST)	299	0721408799	3277394876
	Sostituto: Colucci Francesco (RSPP)	284	0721408784	0721 401927 3283069188
	Sostituto: Silvestri Biancamaria (AT/AAS)	279	0721408779	3289318957
Capi Squadra Emergenza	Vichi Fabio	282	0721408782	0721824180
	Castellini Davide			0721866394
Componenti Squadra Emergenza	Colucci Francesco	284	0721408784	3283069188
	Manieri Matteo	274	0721408772	0721823717
	Mencarini Michele	280-283	0721408780 0721408783	3286461386
	Seri Lorenzo	c/o Laboratorio	c/o Laboratorio	0721400393
	Catena Massimo	282	0721408782	0721860679
	Scopelliti Claudio	227	0721408727	3386657445
	Urbinati Lucio	278	0721408778	072150851



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Ruolo	Titolare/Sostituto	Recapiti telefonici		
	Federici Roberto	246	0721408746	0721456663
	Riberti Loris	246	0721408746	3383029601

COORDINATORE DELLA EMERGENZA		
Responsabile	Luzzi Maurizio (RLB)	Responsabilità e mansioni Dichiara lo stato di emergenza. Dichiara la fine dello stato di emergenza. Coordina l'emergenza. Decide l'evacuazione dello stabilimento. Decide l'intervento della Squadra di assistenza, della Squadra di supporto e dei mezzi di intervento esterni.
Sostituto	Vichi Fabio (ALB)	
Postazione in emergenza	Luogo di intervento	
Postazione base	Laboratorio Reperibilità esterna	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Tel. Cellulare Telefono abitazione	

CONTATTI ESTERNI		
Responsabile	Mencarini Michele (RT)	Responsabilità e mansioni Coordina i contatti con le organizzazioni esterne. Collabora con le squadre operative esterne.
Sostituto	Contessi Dario (ST)	
Sostituto	Colucci Francesco (RSP)	
Sostituto	Silvestri Biancamaria (AT/AAS)	
Postazione base	Ufficio tecnico. Reperibilità esterna.	
Postazione in emergenza	Ufficio movimentazione prodotto	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Tel. Cellulare Telefono abitazione	

CAPI SQUADRA EMERGENZA		
Nominativo	Vichi Fabio	Responsabilità e mansioni Guida la Squadra di emergenza e, se attivata, la squadra di supporto; nel caso in cui sia attivata una sola squadra, colui che non ha assunto l'incarico di Capo Squadra partecipa alle operazioni come componente della squadra di emergenza. Mantiene i contatti con il Coordinatore della emergenza. Collabora con le squadre operative esterne.
Nominativo	Castellini Davide	
Postazione base	Laboratorio Centrale termica Bandiere di carico Reperibilità esterna	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare Telefono abitazione	

COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA SENZA ALTRI COMPITI		
Nominativi	Seri Lorenzo	Responsabilità, mansioni ed integrazione squadra La squadra di emergenza collabora con il Coordinatore
	Catena Massimo	



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Postazione base	Deposito Costiero Reperibilità esterna	dell'emergenza per gestire i dettagli tecnici degli interventi per la messa in sicurezza del personale, degli impianti e per il primo intervento sul principio di incendio. Il Responsabile Contatti esterni e/o i suoi sostituti ed il sostituto del Coordinatore dell'Emergenza, adempite le mansioni assegnate, collaborano con la squadra di emergenza.
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare Telefono abitazione	
Nominativi	Scopelliti Claudio	
Postazione base	Palazzina sede - uffici	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare	
Nominativi	Urbinati Lucio	
	Manieri Matteo	
Postazione base	Ufficio movimentazione prodotto	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzo di Comunicazione	Telefono interno Telefono cellulare	
Nominativi	Riberti Loris	
	Federici Roberto	
Postazione base	Deposito Costiero Reperibilità esterna	
Postazione in emergenza	Secondo necessità	
Mezzi di comunicazione	Telefono cellulare	



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

SEZIONE QUARTA

SCHEDE



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda A

SEZIONE 1

Nome della Società	Fox Petroli S.p.A. Via Senigallia, 29 61122 Pesaro <i>(ragione sociale)</i>		
Stabilimento	Fox Petroli S.p.A. - Deposito Costiero Via Senigallia, 12 61122 Pesaro <i>(indirizzo)</i>		
Portavoce della Società <i>(se diverso dal Responsabile)</i>	Ing. Francesco Colucci in qualità RSPP 0721/40871 <i>(telefono)</i>	0721/40350 5 <i>(fax)</i>	
La Società rientra nell'obbligo di presentare la notifica prescritta dall'art. 13 del D.Lgs. 105/15		<table border="1"><tr><td>X</td></tr></table>	X
X			
La Società rientra nell'obbligo di presentare il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 105/15		<table border="1"><tr><td>—</td></tr></table>	—
—			
Gestore del Deposito	Sig. Pierpaolo Fraticelli Via Senigallia, 29 61122 Pesaro <i>(indirizzo)</i>		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda A

SEZIONE 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazioni , Enti, Istituzioni, uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito

La notifica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 105/2015 è stata inviata a:

ISPRA
Ufficio Rischio Industriale

Via Vitaliano Brancati 48
00144 - Roma (RM)
(indirizzo)
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
gestionenotificheseveso@isprambiente.it
(e-mail / PEC)

Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE
REGIONALE MARCHE

Via Bocconi
60125 - Ancona (AN)
(indirizzo)
dir.marche@cert.vigilfuoco.it
(e-mail / PEC)

Prefettura di Pesaro

P.zza del Popolo, 40
61121 Pesaro
(indirizzo)
protocollo.prefpu@pec.interno.it
(e-mail / PEC)

Comune di Pesaro

Piazza Del Popolo, 1
61121 - Pesaro
(indirizzo)
comune.pesaro@emarche.it
urp@comune.pesaro.pu.it
(e-mail / PEC)

Regione Marche
Servizio di Protezione Civile

Via Tiziano, 44
60125 - Ancona (AN)
(indirizzo)
regione.marche.ariacqua@emarche.it
(e-mail / PEC)

Dipartimento dei Vigili del
Fuoco – COMANDO PROVINCIALE
PESARO URBINO

Strada Statale Adriatica,16
61121 - Pesaro (PU)
(indirizzo)
com.pesarourbino@cert.vigilfuoco.it
(e-mail / PEC)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale dal Deposito.

- 1) Certificato Prevenzione Incendi (CPI)
Rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pesaro e Urbino con Prot. 15986 del 21/12/2015

- 2) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
Rilasciata dal Comune di Pesaro, Servizio Edilizia Privata - SUAP con Prot 54677/2016 del 06/06/2016 (a seguito di Determinazione n. 907 del 30/05/2016 della Provincia di PU)



SEZIONE 3

Descrizione delle attività

Il Deposito si sviluppa su una superficie di mq. 41.000 circa completamente recintata ed ha una capacità geometrica complessiva di mc. 121.428.

Tutti i serbatoi, tranne quelli adibiti allo stoccaggio delle benzine (serbatoi interrati), sono posti fuori terra ed hanno una capacità che varia da un minimo di mc. 750 ad un massimo di mc. 10.000; inoltre quattro serbatoi sono a tetto galleggiante.

Attualmente i suddetti serbatoi sono adibiti allo stoccaggio di prodotti petroliferi (Olio combustibile e gasolio), biodiesel, oli vegetali e glicerina.

I serbatoi adibiti allo stoccaggio degli oli combustibili sono provvisti internamente di serpentine di riscaldamento alimentate da vapore ad 8 bar prodotto da n. 2 caldaie e le tubazioni di mandata ed aspirazione sono tracciate e coibentate al fine di poter mantenere o riscaldare il prodotto trasportato alla temperatura voluta (50-60°C).

Il deposito è provvisto di una pensilina di carico con 11 corsie e 20 bracci di carico che permettono di caricare tutti i prodotti stoccati e di una sala pompe con elettropompe di adeguata portata.

La movimentazione dei prodotti avviene tramite tubazioni in ferro saldate e/o flangiate. Antistante il deposito insiste un'area, sempre di proprietà FOX Petroli S.p.A., che si sviluppa una superficie di mq. 6.600 adibita a parcheggi per le autobotti.

Il deposito è collegato al porto di Pesaro, dove esiste un pontile ed una stazione di pompaggio, tramite un oleodotto della lunghezza di ml. 3.043.

Attualmente a causa dell'inoperosità del terminale al porto dal 07/01/2007, coincidente con l'ultima operazione di allibo con la M/C GUILD0, il suddetto oleodotto risulta non utilizzato ed inertizzato con azoto; il monitoraggio della tenuta a pressione è effettuato con il sistema "Sentinel LDS".

L'oleodotto è completamente interrato ed è composto di n. 2 tubazioni da 8" e da 6" adibite al travaso di prodotti di categoria C (gasoli e oli combustibili).

Le tubazioni sono state trattate con vernici epossidiche.

Al pontile di proprietà FOX Petroli S.p.A., dato lo scarso pescaggio del porto canale di Pesaro (ml. 3.50 circa), possono attraccare solo piccole bettoline da 1.000 a 1.600 tons., a seconda del loro pescaggio, e pertanto, per scaricare navi di grosso tonnellaggio è necessario effettuare allibi (trasporto del prodotto dalla nave madre ancorata in rada al pontile con l'utilizzo delle bettoline). Tutte le operazioni svolte presso il Porto di Pesaro sono sospese dall'anno 2007.

Inoltre detto deposito è collegato al deposito oli minerali sito in Pesaro – Via Fermo n. 61 tramite n. 3 tubazioni interrate da 6" della lunghezza di circa ml. 400 che hanno permesso in passato il travaso dei prodotti misurati attraverso dei contatori volumetrici; il suddetto oleodotto risulta attualmente non più utilizzato e segregato.

Il deposito è dotato di un impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

L'attuale ciclo produttivo nel deposito prevede:

- scarico di gasoli, oli combustibili, oli vegetali grezzi, biodiesel e glicerina a mezzo di autobotti, in quanto è sospesa la movimentazione di prodotti via nave dal porto di Pesaro al deposito, e convogliamento dei prodotti nei serbatoi dedicati a mezzo elettropompe di trasferimento pompe;
- miscelazione e adulterazione prodotti in appositi serbatoi di servizio;
- prelievo dai serbatoi con l'ausilio di elettropompe per il caricamento sulle autobotti adibite al trasporto stradale attraverso bandiere di carico poste sotto la pensilina in ferro prefabbricato;

Tutte le operazioni di trasferimento, carico e scarico prodotti avvengono alla presenza di personale addetto.

Pur avendo le autorizzazioni ministeriali per lo stoccaggio e la commercializzazione delle benzine, presso il deposito in oggetto, attualmente non viene più movimentato tale prodotto.

E' infatti nella politica della Società FOX Petroli S.p.A. di non commercializzare più tale prodotto. Nel caso in cui la Società FOX Petroli S.p.A. decidesse di riprendere la commercializzazione della Super, provvederà a darne preventiva comunicazione agli Enti interessati (Regione, Prefettura, Provincia, Comune, Vigili del Fuoco, ARPAM) aggiornando il Rapporto di Sicurezza.

Il Deposito, è delimitato:

(le distanze sono misurate in linea d'aria)

Area abitata	- a nord	ml. 500	Loc. Santa Maria delle Fabreccce
	- ad ovest	ml. 2.360	Loc. Villa Fastiggi
	- a sud	ml. 525	Loc. Villa San Martino
	- ad est	ml. 110	Loc. Tombaccia
Ospedale di PS	- a sud/est	ml. 1.620	“San Salvatore”
Scuole	- a nord	ml. 715	Istituto Tecn. Agraria “Villa Caprile”
	- ad est	ml. 315	Materna di Via S. Marino
Linea ferroviaria	- a sud/est	ml. 460	tratti BO/AN – AN/BO
Strada statale	- a sud/est	ml. 520	S.S. Adriatica n.16
Autostrada	- a ovest	ml. 1.025	A14
Altri impianti:			
Zona Ind.le	- ad ovest	ml. 130	Via Toscana
Ufficio del lavoro	- a sud	ml. 285	Via Fermo
Chiesa	- ad est	ml. 390	Via S. Marino
Campo scuola	- a sud/est	ml. 550	Via Cicognani
Palasport B.P.A.	- a nord/ovest	ml. 1.240	Via dei Platani
Campo sportivo e piscina	- ad est	ml. 600	Via Togliatti
Comando VV.FF.	- a nord/est	ml. 600	S. S. Adriatica n°16
Comando CC.	- ad est	ml. 615	Via S. D'Acquisto
C. Comm.le Iper	- a nord	ml. 1.200	Via Gagarin
Mare Adriatico	- ad est	ml. 2.050	“Baia Flaminia”



SEZIONE 4

Sostanze e preparati suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante

Sostanza	Etichettatura e classificaz. di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità max. stoccabile (t)
Gasolio	H226 H332 H304 H315 H351 H373 H411	Liquido e vapori infiammabili Nocivo se inalato Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca irritazione cutanea Sospettato di provocare il cancro Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	2.012
Olio Combustibile	H332 H350 H361d H373 H410 H304 EU H066	Nocivo se inalato Può provocare il cancro Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle	18.062



SEZIONE 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti **Informazioni generali**

È stata condotta un'analisi per identificare tutti i rischi possibili derivanti dalla attività del Deposito.

I risultati sono riportati nel precedente Rapporto di Sicurezza approvato dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) che ha concluso le istruttorie con valutazione tecnica positiva.

Tale analisi ha portato ad individuare situazioni di rischio potenziale connesse alla gestione del ciclo gasolio.

Il D. Lgs. n. 48 del 14 marzo 2014, ha parificato l'olio combustibile al gasolio; pertanto si viene a verificare la seguente ipotetica situazione incidentale:

Incidente	Sostanza coinvolta	Scenario incidentale
Rilascio in fase liquida	gasolio/olio combustibile	Perdita di gasolio/olio combustibile e possibile inquinamento della falda.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda A

SEZIONE 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Per la presenza di gasolio/olio combustibile, la tipologia degli effetti è da ricondurre ad inquinamento del terreno e, se il prodotto non viene rimosso in un tempo adeguato, all'inquinamento di falde acquifere e conseguentemente di corsi d'acqua. A tale proposito la società Fox Petroli ha predisposto all'interno del Deposito, n. 3 piezometri mirati al controllo della qualità dell'acqua (prevenzione) e n. 4 pozzi utilizzabili anche per l'eventuale emungitura in caso di riscontrato inquinamento (protezione).



SEZIONE 7

Piano di Emergenza Esterna adottato Si No

Mezzi di segnalazione incidenti

All'interno del Deposito, chiunque rilevi una situazione anomala deve avvertire immediatamente gli Addetti al Servizio Antincendio e/o il proprio diretto Superiore in campo al fine di valutare l'opportunità di richiedere l'intervento ai Vigili del Fuoco.

Comportamento da seguire

Per il personale operante nel Deposito e per le persone esterne presenti all'interno dello stesso, i comportamenti da seguire sono specificati nel Piano di Emergenza Interno. In caso di emergenza al di fuori dell'orario giornaliero di lavoro, i conduttori in turno dispongono dei numeri telefonici di tutti i dipendenti ed hanno l'obbligo di chiamare immediatamente il Responsabile e gli Addetti al Servizio Antincendio, come indicato nel Piano di Emergenza

Mezzi di comunicazione previsti

La comunicazione all'interno dello stabilimento avviene tramite linea telefonica. La comunicazione con l'esterno avviene tramite linea telefonica, durante le emergenze è obbligatorio lasciare libera una linea per le comunicazioni con l'esterno.

Presidi di pronto soccorso

I presidi di pronto soccorso in generale disponibili sono:

VIGILI DEL FUOCO

PROTEZIONE CIVILE – PREFETTURA-U.T.G.

COMUNE

CARABINIERI

POLIZIA DI STATO

PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE

VIGILI URBANI



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda B/1

PREALLARME PER INCENDIO

Comunicazione da diramare alla popolazione

Alle ore _____ odierne si è verificato un incidente presso il Deposito di olii minerali della Fox Petroli.

Si esclude, per il momento, che l'evento possa arrecare danni alla salute dei cittadini residenti in vicinanza dell'impianto.

I tecnici dell'Azienda sono impegnati a riportare l'impianto nelle condizioni normali di esercizio.

Le Autorità preposte seguono con attenzione l'evolversi della situazione.

Ulteriori notizie ed informazioni saranno fornite non appena disponibili.

Si pregano i cittadini residenti nella zona contigua all'impianto di evitare di mettersi in circolazione e di intralciare il possibile movimento di mezzi di emergenza.

Si prega di non telefonare all'Azienda ed alle Autorità e di rimanere sintonizzati sulle stazioni radio e televisive locali per ogni ulteriore informazione ed istruzione.

Gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione saranno trasmessi periodicamente dalle stazioni radio-televisive locali.



Scheda B/2

STATO DI ALLARME PER INCENDIO

Comportamenti da tenere da parte della popolazione presente nella fascia contigua all'impianto (nel raggio di 300 metri)

- La popolazione di cui trattasi in caso di formazione di nube conseguente ad incendio, allertata a mezzo di altoparlanti automontati deve porsi in situazione di riparo al chiuso osservando, fino al cessato allarme, i seguenti comportamenti:

- Non uscire di casa o rientrarvi immediatamente;
- Chiudere porte e finestre
- Chiudere eventuali sistemi di ventilazione
- Rimanere in ascolto continuo di stazioni radio e TV locali per eventuali comunicati (vedi elenco di cui all'allegato 2);
- Far attenzione ai comunicati d'allarme;
- Evitare di andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e a loro penseranno gli insegnanti;
- Limitare l'uso del telefono allo stretto indispensabile per evitare di intasare le linee e ostacolare le comunicazioni di emergenza

Le persone che vivono e lavorano fuori della zona in cui è necessario il riparo al chiuso devono mantenersi lontano da tale zona e rientrarvi dopo il cessato allarme.

Al cessato allarme, segnalato a mezzo di altoparlanti automontati, termina anche la misura del riparo al chiuso; la popolazione può nuovamente uscire ed è opportuno che apra porte e finestre per allontanare eventuali ristagni di fumi.



Scheda B/3

STATO DI ALLARME PER INCENDIO

Comunicato da diramare alla popolazione

In relazione all'incidente verificatosi presso il Deposito della Fox Petroli viene disposta, in via cautelativa e sebbene non ci sia evidenza che l'evento possa comportare seri rischi alla salute dei cittadini, che la popolazione residente nella zona contigua all'impianto (fascia di 300 m.) rimanga temporaneamente al chiuso con porte e finestre chiuse per limitare il ricambio d'aria.

Si prega di ascoltare questo messaggio fino in fondo prima di intraprendere qualsiasi iniziativa.

La popolazione interessata è pregata di:

- Non uscire di casa o rientrarvi immediatamente;
- Chiudere porte e finestre;
- Chiudere eventuali sistemi di ventilazione
- Rimanere in ascolto continuo di stazioni radio e TV locali per eventuali comunicati
- Fare attenzione ai comunicati d'allarme;
- Evitare di andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e a loro penseranno gli insegnanti;
- Limitare l'uso del telefono allo stretto indispensabile per evitare di intasare le linee e ascoltare le comunicazioni di emergenza.

Le persone che vivono e lavorano fuori della zona in cui è necessario il riparo al chiuso devono mantenersi lontano da tale zona e rientrarvi dopo il cessato allarme.

Al cessato allarme, segnalato a mezzo di altoparlanti automontati, termina anche la misura del riparo al chiuso; la popolazione può nuovamente uscire ed è opportuno che apra porte e finestre per allontanare eventuali ristagni di fumi.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda B/4

EVACUAZIONE PER INCENDIO

Messaggio da diramare alla popolazione

In relazione all'incidente verificatosi presso il Deposito della Fox Petroli viene disposta, in via cautelativa, l'evacuazione della popolazione residente nella zona contigua all'impianto per una fascia circolare con un raggio di 300 metri dallo stesso.

Si prega di ascoltare questo messaggio fino in fondo prima di intraprendere qualsiasi iniziativa

La popolazione interessata è invitata a tenere i seguenti comportamenti:

- 1) abbandonare la zona evitando di utilizzare l'auto che potrebbe facilmente determinare ingorghi, ma raggiungendo a piedi i seguenti punti di raccolta ove stazioneranno gli autobus necessari:
 - Area del centro commerciale Iper Rossini
 - Campo sportivo scolastico di Via Cimarosa
- 2) gli evacuati saranno accompagnati presso il Quartiere Fieristico di Campanara ove sarà fornita una prima assistenza;
- 3) i cittadini interessati dall'evacuazione dovranno portare con sé possibilmente una radio per restare sintonizzati sulle stazioni locali che trasmettono messaggi legati all'evento;
- 4) dovranno tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- 5) non dovranno preoccuparsi dei bambini rimasti a scuola; a loro penseranno le insegnanti;
- 6) le persone impossibilitate a muoversi dovranno segnalare all'apposito ufficio assistenza del Comune (raggiungibile tramite il centralino 0721/3871) la loro condizione e chiedere di essere prelevate dal domicilio;
- 7) le persone residenti nella zona da evacuare che si trovano fuori dalla stessa non dovranno rientrarvi fino al cessato allarme.



Scheda B/5

EVACUAZIONE PER INCENDIO

Istruzioni per la popolazione

Nel momento in cui viene disposta l'evacuazione la popolazione interessata deve tenere i seguenti comportamenti:

- 1) abbandonare la zona evitando di utilizzare l'auto che potrebbe facilmente determinare ingorghi, ma raggiungendo a piedi i seguenti punti di raccolta ove stazioneranno autobus dell'AMI e, se necessario, di ditte private:
 - Area del centro commerciale Iper Rossini
 - Campo sportivo scolastico di Via Cimarosa
- 2) gli evacuati saranno accompagnati presso il Quartiere Fieristico di Campanara ove sarà fornita una prima assistenza;
- 3) i cittadini interessati dall'evacuazione dovranno portare con sé possibilmente una radio per restare sintonizzati sulle stazioni locali che trasmettono messaggi legati all'evento;
- 4) dovranno tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- 5) non dovranno preoccuparsi dei bambini rimasti a scuola; a loro penseranno le insegnanti;
- 6) le persone impossibilitate a muoversi dovranno segnalare all'apposito ufficio assistenza del Comune (raggiungibile tramite il centralino 0721/3871) la loro condizione e chiedere di essere prelevate al domicilio;
- 7) le persone residenti nella zona da evacuare che si trovano fuori dalla stessa non dovranno rientrarvi fino al cessato allarme .

Comportamenti da tenere dopo il Cessato Allarme (per incendio)

- 1) Rientrare nella zona con calma evitando di creare ingorghi e blocchi alla viabilità;
- 2) Si dovrà porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, ove potrebbe verificarsi ristagno di fumo;
- 3) Aprire tutte le porte e le finestre per areare gli ambienti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda B/6

CESSATO ALLARME (da incendio)

Comunicazione da diramare alla popolazione

In riferimento all'incidente verificatosi presso il Deposito della Fox Petroli si comunica che è cessato ogni allarme.

La popolazione interessata può:

- 1) Rientrare nella zona con calma evitando di creare ingorghi e blocchi alla viabilità;
- 2) Si dovrà porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, ove potrebbe verificarsi ristagno di fumo;
- 3) Aprire tutte le porte e le finestre per areare gli ambienti



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda B/7

ALLARME PER INQUINAMENTO
Comportamento da tenere da parte della popolazione

La popolazione, informata dei provvedimenti cautelativi adottati dal Sindaco, è invitata a:

- Non utilizzare l'acqua del fiume per usi alimentari e agricoli;
- Non abbeverare il bestiame con l'acqua del fiume;
- Non annaffiare i giardini e gli orti;
- tenere lontano i bambini e i soggetti defedati dalle zone potenzialmente inquinate;
- evitare il consumo di prodotti agricoli provenienti dalla zona inquinata.

CESSATO ALLARME DA INQUINAMENTO

La popolazione verrà informata del cessato allarme e verrà assicurato che il monitoraggio della zona interessata dall'evento continuerà ad opera degli organi tecnici preposti fino ad escludere ogni possibile conseguenza negativa



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino
Area V – Protezione Civile

Scheda B/8

ALLARME PER INQUINAMENTO

Comunicazione da diramare alla popolazione

Il giorno _____ alle ore _____ si è verificato presso il Deposito (oppure lungo il tracciato dell'oleodotto oppure in possibilità del pontile) della Fox Petroli un incidente con sversamento di prodotto potenzialmente inquinante.

Il Sindaco del Comune di Pesaro, in via cautelativa e pur in assenza di rischi immediati e significativi per la popolazione, ha emesso il seguente provvedimento:

Fino al cessato allarme la popolazione è invitata a:

- evitare l'utilizzo dell'acqua del fiume per usi alimentari e agricoli
- tenere lontani i bambini e si soggetti defedati dalle zone potenzialmente inquinate
- evitare il consumo di prodotti agricoli provenienti dalla zona inquinata
- seguire i comunicati diramati a mezzo delle emittenti radio e televisive nonché a mezzo degli organi di stampa.